

Liahona



Come posso aiutarlo?

Quando i nostri cari lasciano
la Chiesa, pagina 30

Imparare da coloro che
sono ritornati, pagina 26

In che modo capire la storia
della Chiesa è utile, pagina 12

LA
CHIESA
È QUI

Punta Arenas Cile





FOTOGRAFIA DI GETTY IMAGES

La Chiesa è forte in Cile, dalle città desertiche del nord, fino al centro di Santiago e al Palo di Punta Arenas nel sud con i suoi sette rioni e due rami. Ecco alcuni dati sul Cile e sulla Chiesa in questo paese:

- 595.526** membri della Chiesa 
- 3,3**  percentuale di membri della Chiesa tra la popolazione
- 77 pali, 590 congregazioni, 10 missioni** 
- 100**  centri di storia familiare
- 3**  templi: Santiago (dedicato nel 1983), Concepción (dedicato nel 2018), Antofagasta (annunciato nel 2019)
- 4.270**  km dal confine settentrionale a quello meridionale del Cile, 350 km da est a ovest.
- 1956** organizzazione della prima congregazione
- 1972** organizzazione del primo palo
- 1988** quarto paese nel mondo a raggiungere 50 pali
- 1994–1996** creazione di 26 nuovi pali



Dalla redazione della *Liahona*

I contenuti di questo numero sono stati creati prima della pandemia COVID-19. Alcuni punti potrebbero non essere attualmente applicabili. Si prega di adattare i suggerimenti secondo le attuali linee guida della Chiesa e del governo.

Provo attrazione verso le
persone del mio stesso sesso —
I membri mi riaccoglieranno mai?

Bouke "Bob" S. Ecoma Verstege

40



La storia della Chiesa
— Una fonte di forza e
ispirazione

*Anziano Quentin L. Cook,
Kate Holbrook e Matt Grow*

12



Quando mi sono
sentito ingannato
sulla Chiesa

Travis Ewell

26



Come rafforziamo la nostra fede — insieme

Questo mese, studiando il Libro di Mormon, scopriamo chi è Korihor, l'uomo che convinse molti membri della Chiesa che erano stati ingannati dai profeti, ma che, in seguito, riconobbe di essere stato ingannato lui stesso da Satana e di aver ingannato gli altri. Scopriamo chi sono gli Zoramiti, un intero popolo che abbandonò la Chiesa. E vediamo che Alma il Giovane, il quale tempo prima aveva combattuto contro la Chiesa cercò di rafforzare i suoi figli ormai grandi affinché non facessero quelle scelte che li avrebbero allontanati dal Signore e dalla Sua Chiesa.

Alcuni di noi hanno parenti o amici che hanno scelto di non essere più parte della Chiesa restaurata del Signore. Questo può essere doloroso per coloro che credono fortemente. Vogliamo essere d'aiuto, ma molti di noi si chiedono come fare.

Un solo numero di una rivista non riuscirebbe mai a spiegare ogni motivo per cui la fede si raffredda o come reagire esattamente se accade. Il viaggio di fede

che ognuno di noi affronta è diverso. Tuttavia, in questo numero speriamo di poter offrire un piccolo aiuto con articoli che parlano di cose come:

- Ciò che ha vissuto un uomo tornando nella Chiesa e quello che ha imparato da questa esperienza (vedere pagina 26).
- L'importanza di accogliere tutti (vedere pagina 40).
- Suggerimenti per i genitori su come gestire il proprio rapporto con i figli ormai grandi che hanno scelto un percorso diverso (vedere pagina 30).
- Prospettive utili sulla storia della Chiesa e come questa può rafforzare la nostra fede (vedere pagina 12).

Speriamo che questi articoli vi offrano un punto da cui partire per cercare la guida divina di cui avete bisogno nelle vostre situazioni personali.

Cordialmente,
Adam C. Olson
Managing Editor



Sommario

- 5 Un invito agli artisti di tutto il mondo** 🕒
- 6 Ritratti di fede** 🕒
Ignatius e Adelaide Baidoo
I Baidoo hanno vissuto in prima persona nel loro palo e nella loro famiglia le benedizioni che scaturiscono dal programma di alfabetizzazione evangelica.
- 8 Principi per il ministero**
Ministrare tramite le attività della Chiesa
Le attività della Chiesa ci offrono opportunità per instaurare amicizie e per tendere una mano agli altri e ministrare loro.
- 12 La storia della Chiesa – Una fonte di forza e ispirazione**
Anziano *Quentin L. Cook, Kate Holbrook e Matt Grow*
In che modo studiare la storia della Chiesa può accrescere la nostra fede e il nostro desiderio di vivere il Vangelo più pienamente?
- 20 Pionieri in India**
Taunalyn Rutherford
Questi santi fedeli incarnano ciò che significa essere pilastri della Chiesa.
- 26 Quando mi sono sentito ingannato sulla Chiesa**
Travis Ewell
Dopo aver scoperto alcune cose che hanno scosso la sua fede e lo hanno spinto a lasciare la Chiesa per un periodo di tempo, il fratello Ewell ha capito quello si era perso.
- 30 Tu ami, Egli salva** 🕒
Krista Rogers Mortensen
Una madre capisce che, quali che siano le decisioni dei suoi figli ormai grandi, lei deve semplicemente amarli.
- 32 Voci dei Santi degli Ultimi Giorni** 🕒
Una famiglia mette da parte le proprie difficoltà per ministrare; un pilota coraggioso difende ciò in cui crede ed è fonte d'ispirazione per altri; un madre mantiene una promessa; il perdono giunge in momenti inaspettati.
- 36 Vieni e seguitemi: Il Libro di Mormon** 📖 🕒
Questi articoli settimanali possono essere un sussidio per il vostro studio del Libro di Mormon di questo mese.
- 40 Provo attrazione verso le persone del mio stesso sesso — I membri mi riaccoglieranno mai?**
Bouke "Bob" S. Ecoma Verstege
Quando ha sentito un forte impulso di tornare in Chiesa, il fratello Verstege si è chiesto preoccupato se gli altri membri lo avrebbero accettato.

🕒 Articoli brevi

📖 *Vieni e seguitemi* – Sussidio

In copertina
Immagini di
stock.adobe.com e
unsplash.com



Sezioni

Giovani Adulti

44

Il futuro può spaventare. Tuttavia, con l'aiuto del Padre Celeste, tutti possiamo **spingerci innanzi con fede nel futuro**. Questo mese leggete le storie di altri giovani adulti che hanno imparato alcune **cose chiave per prepararsi** per il futuro.



Giovani

52

Scoprite come **il Vangelo può cambiare la tua famiglia** e perché le **semplici decisioni** che prendi nella vita contano.



Bambini

L'Amico

Puoi **essere un missionario** proprio come Alma!



ARTICOLI DI LUGLIO SOLO IN VERSIONE DIGITALE



Hai delle domande sul Vangelo? Ecco cinque modi in cui trovare le risposte

Chakell Wardleigh

Un giovane adulto spiega il modo in cui le domande possono rafforzare la fede, se noi lo permettiamo.



Ecco come mi preparo per il tempio in India

Yeshwanth Kosireddy

Un giovane adulto in India racconta di come si sta preparando per quando avrà l'opportunità di andare al tempio per la prima volta.



Che cosa occorre per vedere esauditi i nostri giusti desideri

Marc Deo Dela Cruz

Un giovane adulto nelle Filippine racconta di come ha trovato la fede quando i suoi piani per il futuro hanno subito dei cambiamenti.

PER SAPERNE DI PIÙ

Nell'applicazione della Biblioteca evangelica e su liahona.churchofjesuschrist.org potete:

- Trovare il numero corrente.
- Scoprire contenuti solo digitali.
- Consultare i numeri precedenti.
- Inviare le vostre storie e i vostri commenti.
- Abbonarvi o regalare un abbonamento.
- Arricchire lo studio con strumenti digitali.
- Condividere articoli e video preferiti.
- Scaricare o stampare articoli.
- Ascoltare i vostri articoli preferiti.

CONTATTATECI

Inviare le vostre domande e i vostri commenti a liahona@ChurchofJesusChrist.org.

Inviare le vostre storie a liahona@ChurchofJesusChrist.org o all'indirizzo postale:

Liahona, flr. 23

50 E. North Temple Street

Salt Lake City, UT 84150-0023, USA

LUGLIO 2020 VOL. 53 NUMERO 7 LIAHONA 16722 160

Rivista internazionale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

Prima Presidenza: Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, Henry B. Eyring

Quorum dei Dodici Apostoli: M. Russell Ballard, Jeffrey R. Holland, Dieter F. Uchtdorf, David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson, Neil L. Andersen, Ronald A. Rasband, Gary E. Stevenson, Dale G. Renlund, Gerrit W. Gong, Ulisses Soares

Editor: Randy D. Funk

Advisers: Becky Craven, Sharon Eubank, Cristina B. Franco, Walter F. González, Larry S. Kacher, Jan E. Newman, Adrián Ochoa, Michael T. Ringwood, Vern P. Stanfill

Managing Director: Richard I. Heaton

Director of Church Magazines: Allan R. Loyborg

Business Manager: Garff Cannon

Managing Editor: Adam C. Olson

Assistant Managing Editor: Ryan Carr

Publication Assistant: Camila Castrillón

Writing and Editing: David Dickson, David A. Edwards, Matthew D. Flitton, Garrett H. Garff, Jon Ryan Jensen, Aaron Johnston, Charlotte Larcabal, Michael R. Morris, Eric B. Murdock, Joshua J. Perkey, Jan Pinborough, Richard M. Romney, Mindy Selu, Lori Fuller Sosa, Chakell Wardleigh, Marissa Widdison

Art Director: Tadd R. Peterson

Design: Jeanette Andrews, Fay P. Andrus, Mandie Bentley, C. Kimball Bott, Thomas Child, Joshua Dennis, David Green, Colleen Hinckley, Eric P. Johnson, Susan Lofgren, Scott M. Mooy, Aleni Regehr, Mark W. Robison, K. Nicole Walkenhorst

Intellectual Property Coordinator: Collette Nebeker Aune

Production Manager: Jane Ann Peters

Production: Ira Glen Adair, Julie Burdett, José Chavez, Thomas G. Cronin, Bryan W. Gygi, Ginny J. Nilson, Marrison M. Smith

Prepress: Joshua Dennis, Ammon Harris

Printing Director: Steven T. Lewis

Distribution Director: Nelson Gonzalez

Distribuzione: Corporation of the Presiding Bishop of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints

Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

Informazioni relative agli abbonamenti o di modifiche agli abbonamenti o di indirizzo, contattare il servizio clienti

Numero verde: 00800 2950 2950

E-mail: orderseu@ChurchofJesusChrist.org

On-line: store.ChurchofJesusChrist.org

Costo annuale di un abbonamento: Euro 6,45 per l'italiano

Inviare i manoscritti e le domande on-line sul sito liahona@ChurchofJesusChrist.org; per posta a Liahona, Fl. 23, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150-0023, USA oppure via e-mail all'indirizzo liahona@ChurchofJesusChrist.org.

La *Liahona* (un termine proveniente dal Libro di Mormon che significa "bussola" o "indicatore") è pubblicata in albanese, armeno, bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco, cinese (semplificato), coreano,

croato, danese, estone, figiano, finlandese, francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese, italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese, mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, swahili, tagalog, tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e vietnamita (la frequenza della pubblicazione varia a seconda della lingua).

© 2020 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati. Printed in the United States of America.

Informazioni sul copyright: salvo diverse indicazioni, è possibile riprodurre il materiale della *Liahona* per uso personale e per uso non commerciale (anche per gli incarichi nella Chiesa). Tale diritto può essere revocato in qualsiasi momento. Le immagini non possono essere riprodotte se le restrizioni sono indicate nella didascalia dell'opera. Per domande sul copyright contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St., Fl. 13, Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail: cor-intellectualproperty@ChurchofJesusChrist.org.

For Readers in the United States

and Canada: July 2020 Vol. 53 No. 7. LIAHONA (USPS 311-480) Italian (ISSN 1522-922X) is published monthly by The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St., Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is \$10.00 per year; Canada, \$12.00 plus applicable taxes. Periodicals Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required for change of address. Include address label from a recent issue; old and new address must be included. Send USA and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971. Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may be taken by phone. (Canada Post Information: Publication Agreement #40017431)

POSTMASTER: Send all UAA to CFS (see DMM 507.1.5.2). NONPOSTAL AND MILITARY FACILITIES: Send address changes to Distribution Services, Church Magazines, P.O. Box 26368, Salt Lake City, UT 84126-0368, USA.

UN INVITO AGLI ARTISTI DI TUTTO IL MONDO

Siete invitati a creare nuove opere d'arte per l'ormai prossimo Dodicesimo concorso artistico internazionale, patrocinato dal Museo di storia della Chiesa di Salt Lake City, nello Utah.

È ammesso qualsiasi genere e stile artistico e approccio culturale. Le opere selezionate saranno esibite presso il Museo di storia della Chiesa e on-line.

La competizione, moderata da una giuria, richiama artisti da tutto il mondo allo scopo di incoraggiare la creazione di opere d'arte di qualità da parte di membri della Chiesa, di presentare la vastità e la varietà delle produzioni culturali dei Santi degli Ultimi Giorni, e di espandere la collezione del Museo di storia della Chiesa.

- Tema: "Tutti sono uguali dinanzi a Dio", ispirato a 2 Nefi 26:33
- Date per l'invio: 1 febbraio – 1 giugno 2021
- Età: gli artisti devono avere almeno 18 anni
- Aggiudicazioni: gli artisti le cui opere verranno scelte per l'esibizione saranno avvisati a ottobre 2021
- Date esibizione: marzo 2022 – ottobre 2022

Per consultare il regolamento dettagliato, per effettuare la registrazione online e per essere ispirati dalle opere delle precedenti edizioni, visitare il sito ChurchofJesusChrist.org/artcompetition ■

"[Il Signore] non fa nulla che non sia chiaro ai figlioli degli uomini; e invita tutti loro a venire a lui e a prendere parte alla sua bontà; e non rifiuta nessuno che venga a lui, bianco o nero, schiavo o libero, maschio o femmina; ed egli si ricorda dei pagani; e tutti sono uguali dinanzi a Dio, sia i Giudei che i Gentili".

— 2 Nefi 26:33

Tutti sono
uguali
dinanzi a
Dio



Ignatius e Adelaide Baidoo

Accra, Ghana



Ignatius e Adelaide sono testimoni di come il programma di alfabetizzazione della Chiesa e l'enfasi sull'apprendimento del Vangelo incentrato sulla casa hanno benedetto i membri del loro palo e la loro famiglia.

CHRISTINA SMITH, FOTOGRAFA

Ignatius:

Ho cominciato a essere coinvolto nel programma di alfabetizzazione evangelica in qualità di membro della presidenza di palo. Ho partecipato a una lezione e mi sono reso conto che non è solo per le persone che non sanno leggere e scrivere. Permette a tutti noi di comprendere meglio il vangelo di Gesù Cristo.

Vieni e seguitemi e l'apprendimento del Vangelo incentrato sulla casa, inoltre, aiuteranno le famiglie a leggere le Scritture insieme e a imparare gli uni dagli altri.

Adelaide:

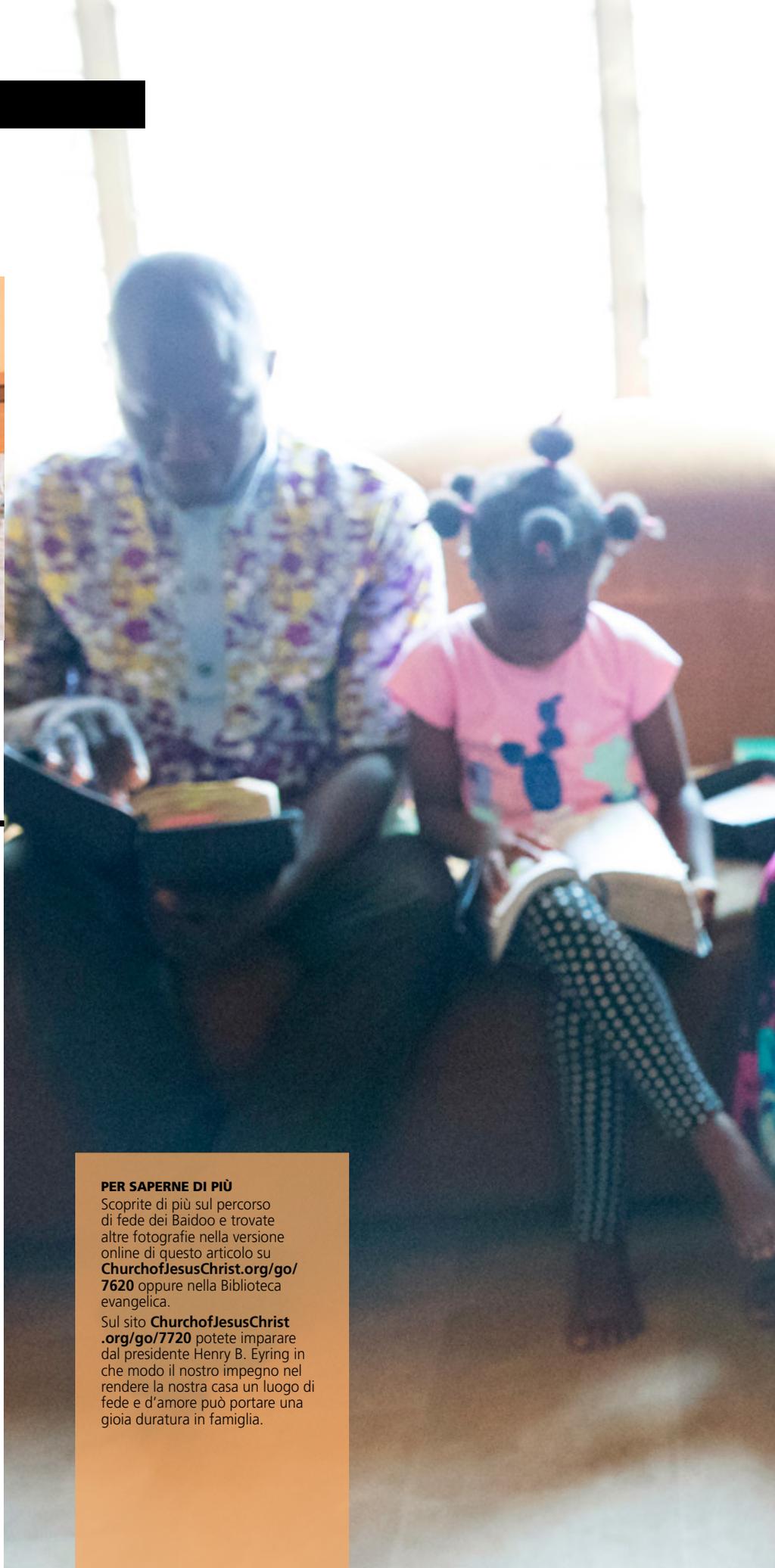
Nella nostra famiglia cerchiamo di fare tutto il possibile. Tutti sono coinvolti. Sono molto felice di come i miei figli si aiutano a vicenda quando leggiamo il Libro di Mormon insieme. Amano il Libro di Mormon. Abbiamo trascorso dei bei momenti leggendo e condividendo le nostre testimonianze.

Ignatius:

Il presidente Russell M. Nelson ha detto: "L'Esaltazione [...] è una questione di famiglia"¹. Amo mia moglie e i miei figli. Voglio stare per sempre insieme a loro e al mio Padre Celeste, quindi dobbiamo aiutarci a vicenda.

NOTA

1. Russell M. Nelson, "Vieni e seguitemi", *Liahona*, maggio 2019, 89.



PER SAPERNE DI PIÙ

Scoprite di più sul percorso di fede dei Baidoo e trovate altre fotografie nella versione online di questo articolo su [ChurchofJesusChrist.org/go/7620](https://www.ChurchofJesusChrist.org/go/7620) oppure nella Biblioteca evangelica.

Sul sito [ChurchofJesusChrist.org/go/7720](https://www.ChurchofJesusChrist.org/go/7720) potete imparare dal presidente Henry B. Eyring in che modo il nostro impegno nel rendere la nostra casa un luogo di fede e d'amore può portare una gioia duratura in famiglia.



Principi per il ministero

MINISTRARE TRAMITE LE ATTIVITÀ DELLA CHIESA





Un modo in cui possiamo ministrare agli altri membri del rione, ai nostri vicini e ai nostri amici è tramite le attività della Chiesa. Sia che stiate organizzando un'attività pensata sui bisogni o gli interessi di qualcuno a cui state ministrando, sia che vogliate invitare questo qualcuno a partecipare ad attività o a opportunità di servizio rivolte ad altre persone, le attività a livello di rione, di palo, o persino quelle che coinvolgono più pali, possono offrire dei modi significativi e divertenti per promuovere l'unità e rafforzare i membri.

Le attività della Chiesa possono anche offrire diverse opportunità per ministrare. Ad esempio, le attività della Chiesa possono fornire l'opportunità di prendere parte a progetti di servizio che benedicono gli altri e che permettono di instaurare delle relazioni positive nella comunità. Le attività della Chiesa possono anche essere un'occasione per contattare i membri meno attivi e gli amici di altre confessioni religiose, o quelli che non seguono alcuna religione.

Coinvolgere molte persone nelle attività della Chiesa dà al Signore l'opportunità di benedire e rafforzare i nostri rioni, i nostri rami, i nostri quartieri e le nostre comunità.

Instaurare relazioni positive

L'inverno era alle porte e David Dickson non aveva idea di come tenere al caldo la sua famiglia.

David, sua moglie e le loro due figlie si erano appena trasferiti a Fredonia, una città rurale dell'Arizona (USA) situata su un'altura desertica e circondata da maestose rupi di roccia rossa, cespugli di artemisia e alberi sempreverdi.

La casa affittata dai Dickson dipendeva da una stufa a legna come principale fonte di calore. David scoprì presto che saper raccogliere la legna per il fuoco era un'abilità necessaria, perché gli inverni a Fredonia erano pieni di neve e ghiaccio.

“Non avevo legna da ardere o una motosega, e non sapevo nemmeno come usarla!”, dice David. “Non sapevo che cosa fare”.

Alcuni membri chiesero a David se la sua famiglia avesse abbastanza legna per affrontare l'inverno. “Non impiegarono molto a scoprire che non ne avevo”, dice David. “Gli anziani del quorum si sono subito offerti di aiutarmi a raccogliere la legna. Sopraffatto dalla gratitudine, ho accettato la loro offerta”.

Ben presto David scoprì che questa gita per la raccolta della legna faceva parte di un programma ben pianificato e ben organizzato di attività di rione molto frequentate. Un sabato mattina David, gli anziani del quorum e altri membri del rione si diressero verso le montagne con una carovana di pickup e furgoni.

“In un solo pomeriggio, grazie ai loro strumenti e alle loro competenze, i membri del rione hanno fornito alla mia famiglia una pila di legna che ci è bastata per quasi due inverni”, dice David. “E cosa ancor più importante, mi è stato insegnato tutto ciò che c'è da sapere per raccogliere la legna autonomamente. Quando ho lasciato Fredonia sapevo come usare una motosega, e ho dato il mio contributo in innumerevoli attività di raccolta della legna”.

Queste attività non solo hanno permesso di instaurare relazioni positive tra i membri della Chiesa, ma anche tra tutte le persone nella comunità.

“Ricordo una donna che non era membro della Chiesa e che era nuova nella zona”, racconta David. “Per scaldarsi si era ridotta a bruciare i pannelli di legno che costituivano gli interni della sua casa. Non appena abbiamo saputo della sua situazione difficile, ci siamo assicurati che avesse abbastanza legna per affrontare l'inverno. Era talmente grata che riusciva a malapena a parlare”.

A Fredonia, tramite l'impegno nel ministero, ci si assicura che tutti siano al sicuro e al caldo durante l'inverno.





Aiutare il prossimo

Durante la loro missione in Romania, Meg Yost e la sua collega visitavano regolarmente una famiglia che non frequentava la Chiesa da tanto tempo. “Gli Stanica erano tra i primi membri della Chiesa in Romania”, dice Meg, “e noi li adoravamo”.

Quando arrivò il momento di pianificare e organizzare un'attività di ramo, i dirigenti decisero che il ramo doveva fare una “serata dei pionieri”. Sarebbe stata una serata dedicata ai coraggiosi pionieri che avevano attraversato gli Stati Uniti per raggiungere la Valle del Lago Salato. Sarebbe anche stata un'opportunità per rendere onore ai pionieri della Chiesa in Romania.

“Abbiamo pensato che sarebbe stata un'ottima occasione per far sì che alcuni membri portassero testimonianza della loro conversione e di come hanno visto la Chiesa crescere in Romania”, continua Meg. “Abbiamo immediatamente pensato che la famiglia Stanica dovesse essere coinvolta. Li abbiamo invitati a partecipare, e loro erano entusiasti!”.

La sera dell'attività, l'orario di inizio si approssimava ma gli Stanica ancora non erano arrivati”.

“Temevamo che non sarebbero venuti”, ricorda Meg. “Ma sono arrivati appena in tempo. Gli Stanica hanno portato una bellissima testimonianza del Vangelo e della Chiesa. Hanno anche socializzato con gli altri membri che non vedevano da tanto tempo”.

I membri del rione hanno accolto gli Stanica a braccia aperte. La domenica successiva, Meg è rimasta piacevolmente sorpresa nel vedere la sorella Stanica in chiesa.

“Quando ho fatto visita al ramo diversi mesi dopo, lei frequentava ancora!”, afferma Meg. “Credo che l'opportunità di rendere testimonianza e di sentirsi coinvolta e necessaria nel rione l'abbia veramente aiutata”.

4 idee per ministrare tramite le attività della Chiesa

- **Pianificare attività basate sulle necessità delle persone:** le attività sono un ottimo modo per soddisfare diversi bisogni. Possono essere pianificate in modo da soddisfare le necessità di un individuo o di un gruppo. Dovrebbero anche soddisfare le necessità di coloro che partecipano, a prescindere dal fatto che tale necessità sia conoscersi meglio, imparare di più del Vangelo o sentire lo Spirito.
- **Invitare tutti:** nel pianificare le attività, adoperatevi in modo particolare a invitare coloro che potrebbero trarre beneficio dal partecipare. Tenete a mente i nuovi membri, i membri meno attivi, i giovani, i giovani adulti, le persone con disabilità e coloro che appartengono ad altre confessioni religiose. Estendete l'invito tenendo a mente i loro interessi e dite loro quanto sareste felici che venissero.
- **Incoraggiare la partecipazione:** coloro che invitate trarranno molto di più dalle attività se avranno l'opportunità di partecipare attivamente. Un modo per incoraggiare la partecipazione è far sì che le persone usino i loro doni, le loro capacità e i loro talenti nell'attività.
- **Accogliere tutti:** se i vostri amici vengono a un'attività, fate il possibile per farli sentire ben accolti. Allo stesso modo, se vedete delle persone che non conoscete, siate amichevoli e accogliete anche loro! ■

PER SAPERNE DI PIÙ

Sul sito ChurchofJesusChrist.org potete vedere il video “Invitare gli altri a venire e aiutare” per scoprire quanto può essere facile invitare gli altri a servire insieme a noi.





APRIRE IL CUORE

“Dobbiamo sempre essere vigili e cercare le facce nuove quando partecipiamo alle attività e alle riunioni della Chiesa [...]. Per aiutare questi nuovi amici a sentirsi accettati e accolti [...] possiamo fare cose semplici come, ad esempio, estendere un saluto caloroso, fare un sorriso sincero, [...] presentarli agli altri membri e così via. Quando apriamo il nostro cuore ai nostri nuovi amici [...] agiamo nello spirito del ministero”.

Anziano Ulisses Soares, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, “Uno in Cristo”, *Liahona*, novembre 2018, 38.

MINISTRARE ESTENDENDO INVITI

Informatevi sulle prossime attività di rione o ramo. Pensate a coloro a cui ministrare e prendete in considerazione di invitarli alle attività.



CONDIVIDETE LE VOSTRE ESPERIENZE

Mandateci le esperienze che avete vissuto quando avete ministrato agli altri o altri hanno ministrato a voi. Andate su Liahona.ChurchofJesusChrist.org e cliccate “Invia qualcosa di tuo”.



**Anziano
Quentin L. Cook**

Membro del Quorum
dei Dodici Apostoli
Gli articoli nei riquadri
laterali sono opera
degli storici della
Chiesa Kate Holbrook
e Matt Grow

La storia della Chiesa

UNA FONTE DI FORZA E ISPIRAZIONE

In questo articolo, tratto da una riunione mondiale tenuta il 9 settembre 2018 a Nauwoo, in Illinois, l'anziano Quentin L. Cook e gli storici della Chiesa Kate Holbrook e Matt Grow rispondono a delle domande sulla storia della Chiesa poste da giovani adulti provenienti da tutto il mondo.

Anziano Cook: La storia della Chiesa può essere un'importante fonte di fede, ma alcune persone l'hanno fraintesa o sottovalutata. Certe persone hanno intenzionalmente male interpretato delle storie del passato per seminare il dubbio.

Imparando la storia della Chiesa da fonti *attendibili*, legheremo i nostri cuori a quelli dei santi di ieri e di oggi. Troveremo esempi di persone imperfette come voi e come me che si spinsero innanzi con fede e permisero a Dio di lavorare tramite loro per realizzare la Sua opera. Vi prometto che lo studio della storia della Chiesa può accrescere la vostra fede e il vostro desiderio di vivere il Vangelo più pienamente.

*Conoscendo meglio
i santi del passato,
verremo rafforzati
nell'adempimento della
nostra missione come
figlie e figli di Dio.*

Quella della Restaurazione è una storia di sacrifici, determinazione e fede. Facciamo tutti parte della restaurazione e della storia della Chiesa. In questa vita, ciascuno di noi ha una missione da compiere che aiuterà il Vangelo a riempire la terra. Imparando di più riguardo ai santi del passato, verremo rafforzati nell'adempimento della nostra missione come figlie e figli di Dio.

Negli oltre ventiquattro anni in cui ho servito come Autorità generale, il desiderio dei Fratelli è stato quello di essere il più trasparenti possibile, in termini sia di storia della Chiesa sia di dottrina. Sentiamo che l'impegno nel presentare nuove risorse — in particolare *The Joseph Smith Papers*, i saggi sugli Argomenti evangelici, gli Argomenti di storia della Chiesa, e ora la serie in più volumi *Santi*¹ — è un ottimo modo per far sì che le persone studino avvenimenti reali nel contesto in cui

sono accaduti, in modo che questi episodi li aiutino a comprendere il vangelo di Gesù Cristo in maniera attendibile.

Una delle mie storie preferite nel libro *Santi* è quando Addison Pratt andò nel Pacifico meridionale. Battezzò circa sessanta persone. Io e mia moglie Mary abbiamo avuto l'opportunità di visitare le Isole Australi, nella Polinesia Francese, dove insegnò Addison Pratt.

Una delle esperienze più straordinarie che io abbia mai vissuto è stata ascoltare una giovane del luogo dire: "La mia famiglia fa parte della Chiesa da sette generazioni". Addison Pratt aveva battezzato un suo lontano antenato prima che i santi andassero nello Utah.

Ovunque siate nel mondo, quale che sia il vostro lignaggio, siete importanti, fate parte della storia della Chiesa. Abbiamo un



grande bisogno di voi e desideriamo davvero che siate parte di tutto ciò. Benedirete la vita delle persone.

Joseph Smith e il Libro di Mormon

Quando ero adolescente, si pensava che il mio fratello maggiore non avrebbe potuto svolgere una missione perché al rione veniva permesso di mandare in missione un solo giovane alla volta. Tutti gli altri dovevano essere disponibili per la leva militare. Tuttavia, il nostro vescovo e il nostro presidente di palo scoprirono che potevano inviarne un altro, perciò gliene parlarono; lui venne a casa e lo disse ai miei genitori.

Mio padre era un uomo fantastico, ma non era attivo in Chiesa. La sua risposta fu negativa, ma per una ragione insolita.

Perché la Chiesa non parla più apertamente di alcuni episodi controversi legati alla sua storia?

Kate Holbrook

Quando avevo quattro anni, mia madre e mia nonna lavoravano alla Beehive House, la vecchia casa di Brigham Young a Salt Lake City, nello Utah. Mi hanno insegnato tutto su Brigham Young e mi hanno spiegato che aveva tante mogli. Circa dieci anni dopo, ho scoperto che Joseph Smith aveva tante mogli. Solo quando sono diventata adulta ho sentito parlare delle pietre del veggente che Joseph usava come aiuto per tradurre il Libro di Mormon. La Chiesa non mi aveva tenuto nascoste queste informazioni, ma al tempo non si dava così tanta enfasi a queste informazioni storiche.

Ciò che effettivamente ho imparato durante le riunioni domenicali e il Seminario era qual è l'opera principale della Chiesa. Ho imparato a pentirmi. Ho imparato come vivere in armonia con il vangelo di Gesù Cristo. Ho imparato a stabilire un rapporto con il mio Padre Celeste. Queste sono le cose che considero più preziose nella mia vita. So che per alcune persone può essere doloroso scoprire qualcosa che pensavano di dover sapere prima. È questo il motivo per cui Matt ed io

facciamo questo lavoro. Speriamo che d'ora in poi quel tipo di esperienza faccia parte del passato grazie al fatto che abbiamo il libro *Santi* che riporta una storia completa per tutti.



Come possiamo sapere se ciò che leggiamo sulla storia della Chiesa proviene da una fonte attendibile?

Matt Grow

Negli ultimi nove anni ho lavorato per la Chiesa scrivendo di storia. Ho visto l'atteggiamento delle nostre Autorità generali in relazione alla nostra storia. Le conversazioni non si basano su "Come possiamo nascondere o censurare la storia?", ma piuttosto su "Come possiamo rendere la storia accessibile, disponibile e comprensibile?".

Sappiamo tutti che la difficoltà dell'era dell'informazione non è trovare risposte — siamo circondati da risposte — ma discernere tra buone risposte e cattive risposte, tra buone informazioni e cattive informazioni. In rete ci sono tantissimi dibattiti sulla nostra storia e la maggior parte produce più animosità che altro.

Fate attenzione alle fonti di informazione che tentano di demolire le persone. Cercate invece fonti di informazione che si basano sui resoconti lasciati dalle persone stesse e che cercano di essere imparziali nei loro confronti. Quando si parla di passato, è molto facile puntare il dito, estrarre una citazione o un avvenimento fuori dal suo contesto e farlo apparire allarmante.

Come storico, cerco di seguire il consiglio di un romanziere britannico che diceva: "Il passato è un paese straniero: lì fanno le cose in modo diverso" (L. P. Hartley, *The Go-Between* [1953], prologue). Questo significa che quando visitiamo il passato, non dobbiamo essere "turisti sgarbati". Dobbiamo cercare di capire le persone nel contesto e nella cultura che le caratterizzavano. Dobbiamo essere pazienti verso ciò che risulta sbagliato ai nostri occhi. Dobbiamo essere umili pensando ai limiti della nostra conoscenza. E dobbiamo avere uno spirito di carità nei confronti del passato.



Non aveva nulla contro la Chiesa o lo svolgimento della missione, ma mio fratello si stava preparando per la facoltà di medicina. Mio padre disse: "Ti sei preparato per entrare alla facoltà di medicina". Hai seguito i corsi. Puoi fare maggiormente del bene frequentando la facoltà di medicina di quanto ne faresti svolgendo una missione".

Quella sera questo mio fratello fedele e meraviglioso si sedette accanto a me e parlammo. Giungemmo alla conclusione che c'erano tre domande che avrebbero determinato il tipo di risposta che avrebbe dato a nostro padre. La prima era: "Gesù Cristo è il Salvatore del mondo?". La seconda: "Il Libro di Mormon è la parola di Dio?". E la terza: "Joseph Smith era un profeta?". Scoprii che la risposta a queste tre domande avrebbe influenzato quasi ogni decisione per il resto della mia vita.

Ho sempre amato il Salvatore e avevo letto il Libro di Mormon, ma dopo essermi reso conto di quanto fossero importanti quelle risposte, quella notte pregai e tramite lo Spirito Santo ricevetti una profonda risposta positiva a queste domande. Gesù Cristo è il Salvatore, il Libro di Mormon è la parola di Dio e Joseph Smith era un profeta. Rendo testimonianza che queste cose sono vere.

Matrimonio plurimo

Voglio chiarire tre cose sul matrimonio plurimo. Per prima cosa, è chiaro che quei matrimoni implicarono molti sacrifici. C'erano molto amore e unità, ma anche sacrifici, e i genitori di questi matrimoni insegnarono ai propri figli a fare dei sacrifici. Molti dei figli nati in quei matrimoni plurimi portarono il vangelo di Gesù Cristo in tutto il mondo e benedissero molte vite.

Secondo, c'erano alcune persone, come Vilate Kimball, che ricevettero una propria rivelazione personale — prima ancora di sapere pienamente che cosa stava per accadere — che questa dottrina veniva da Dio.²

E terzo, nei consigli più importanti della Chiesa emerge l'idea che il matrimonio plurimo, così come è stato praticato, è servito al suo scopo. Dovremmo rendere onore a quei santi, ma tale scopo è stato raggiunto.

Ci sono delle domande senza risposta. Ma voglio che sappiate che abbiamo un amorevole Padre Celeste che ha un piano perfetto, che il Suo piano per noi è un piano di gioia, e che abbiamo un Salvatore che ha fatto tutto per noi. Possiamo confidare in Loro.

Perché i resoconti di Joseph Smith della Prima Visione differiscono l'uno dall'altro?

Matt Grow

Joseph Smith riportò, o chiese ai suoi scrivani di scrivere, quattro diversi resoconti della Prima Visione. I resoconti espongono la stessa storia, ma ci sono delle differenze. Questo non dovrebbe sorprenderci. Se ci fosse stata una completa uniformità tra i racconti, sarebbe stato allora che, come storico, mi sarebbero sorti dei sospetti, perché la memoria non lavora in quel modo. Vediamo lo stesso schema in altri resoconti storici o nelle Scritture (vedere Atti 9:7; 22:9).

Bisogna tenere a mente anche quanto sia difficile riportare un'esperienza sacra a parole. Joseph considerava il linguaggio una "prigione piccola e stretta" (*History of the Church*, 1:299). Pensate alle esperienze più sacre che avete vissuto. È facile riportarle a parole? Dobbiamo essere felici di avere più resoconti, perché ci danno nuovi spunti e nuove prospettive. Andate a leggere i quattro resoconti della Prima Visione nei saggi sugli Argomenti evangelici. Facendolo, la vostra gratitudine per ciò che accadde quel giorno sarà più profonda.

Che ruolo hanno avuto l'Urim e Thummim nella traduzione del Libro di Mormon?

Kate Holbrook

Joseph Smith tradusse il Libro di Mormon mediante il dono e potere di Dio. L'Urim e Thummim, menzionati nel Libro di Mormon, erano sepolti insieme alle tavole. Quando Moroni diede a Joseph le tavole d'oro, gli consegnò anche l'Urim e Thummim. La pietra del veggente, un altro strumento che Joseph usava per tradurre, non era sepolta con le tavole. Si trattava di qualcosa che Joseph aveva trovato per conto proprio anni prima e che lo aiutava a sentirsi in armonia con la rivelazione spirituale. Così, li utilizzò entrambi.

Emma Smith, che era uno dei suoi scrivani, tempo dopo riportò che quando Joseph si sedeva per ricominciare a tradurre non chiedeva: "A che punto ero? Dove abbiamo interrotto?". Semplicemente riprendeva dal punto esatto in cui si erano fermati. Se si osserva una pagina del diario personale che Joseph Smith scrisse tre anni dopo aver tradotto il Libro di Mormon, si può notare che è piena di cancellature, pensieri incompleti e frasi interrotte. Se si osserva una delle pagine del Libro di Mormon che egli ha dettato, non si trova niente di tutto questo. È una prosa completa e bella — frasi complete, senza cancellature.

Tutte queste sono cose interessanti su cui riflettere, ma ciò che conta di più, per me, sono i contenuti del Libro di Mormon. Il Libro di Mormon è dove il re Beniamino mi ha insegnato che è più importante essere generosi piuttosto che giudicare, dove Alma mi ha insegnato cosa significa essere battezzato e cosa prometto di fare per gli altri santi e insieme a loro. Il Libro di Mormon è dove Mormon e Moroni mi hanno insegnato quanto sia importante la carità e cosa fare per ottenerla. Questo libro ha plasmato il mio modo di essere e di vedere il mondo.





Perché agli albori della Chiesa è stato praticato il matrimonio plurimo?

Kate Holbrook

Le indicazioni sul matrimonio plurimo contenute nel Libro di Mormon ci dicono che la monogamia è ciò che il Signore desidera per il Suo popolo, ma ci sono rare eccezioni in cui Egli comanda di praticare il matrimonio plurimo per allevare un popolo retto (vedere Giacobbe 2:30). Questa pratica che Dio ha comandato a Joseph Smith di portare avanti fa parte di questa rara eccezione. Joseph ha esitato ed è stato riluttante per anni nel mettere in atto questa pratica, ma alla fine l'ha fatto perché voleva essere obbediente al comandamento che Dio gli aveva dato. Ha provato a praticare il matrimonio plurimo a metà degli anni '30, ma è stato nel 1841 che, lentamente e in modo più ufficiale, ha iniziato a introdurre la pratica tra i suoi collaboratori fidati. Ne sono rimasti sconvolti. Hanno supplicato in preghiera il loro Padre Celeste di comprendere questo principio e hanno ricevuto una rivelazione spirituale personale che ciò era giusto per loro in quel momento.

Il matrimonio plurimo, praticato ufficialmente per cinquant'anni, era una scelta. Gli studiosi stanno ancora cercando di determinare quanti santi degli ultimi giorni adulti abbiano contratto un matrimonio plurimo, ma sappiamo che si è trattato generalmente di una minoranza di membri della Chiesa. Sappiamo anche che molti di loro furono i più devoti e fedeli membri della nostra Chiesa. Poi, nel 1890, Wilford Woodruff (1807–1898) ha emanato un manifesto che metteva fine alla pratica del matrimonio plurimo. Quando hanno sentito questa dichiarazione, alcune persone hanno provato sollievo. Il matrimonio plurimo era stato difficile per loro. Altri, quando hanno saputo del manifesto, ne sono rimasti affranti. Avevano sacrificato moltissimo e avevano una testimonianza di questo principio.

Alcuni membri della Chiesa si chiedono quali implicazioni abbia la nostra pratica del matrimonio plurimo nella vita dopo la morte. I dirigenti della Chiesa hanno insegnato che il matrimonio plurimo non è necessario per l'Esaltazione o per la gloria eterna. Sebbene io sia personalmente grata che la monogamia sia la regola e che il matrimonio plurimo sia l'eccezione, non scredito le testimonianze e l'onorevole obbedienza dei nostri antenati spirituali che hanno praticato questo principio. Agivano con obbedienza e avevano una testimonianza che era giusto.



Il tempio e le alleanze

A Kirtland, nell'Ohio, uno degli eventi più incredibili è stata la costruzione del Tempio di Kirtland e la sua dedicazione. La preghiera dedicatoria, che Joseph ha ricevuto per rivelazione, è contenuta nella sezione 109 di Dottrina e Alleanze. In quella preghiera egli ha chiesto al Signore di accettare l'opera dei santi e il loro sacrificio nel costruire il tempio.

Una settimana dopo la dedicazione del tempio, Joseph Smith e Oliver Cowdery hanno avuto un'altra visione durante la Pasqua. Il Signore si è presentato in visione e ha accettato la casa. Ha detto ai santi che dovevano gioire per aver costruito "con le [loro] forze questa casa al [Suo] nome" (Dottrina e Alleanze 110:6). Dopo la visione, sono apparsi tre antichi profeti: Mosè, che ha restaurato le chiavi per il raduno d'Israele dai quattro canti della terra; Elias, che ha affidato la dispensazione del vangelo di Abrahamo; ed Elia, che ha restaurato le chiavi del potere di suggellamento (vedere Dottrina e Alleanze 110:11–16).

La restaurazione di quelle chiavi era assolutamente essenziale per adempiere agli scopi del Signore. Avevamo bisogno non solo del Libro di Mormon, ma anche di quelle chiavi e delle ordinanze del tempio. Quelle chiavi non sono mai state più importanti di quanto lo sono ora.

Ho notato che quando uno dei Dodici Apostoli viene chiamato come profeta, il suo cuore si volge fortemente verso le ordinanze del tempio. Ho avuto il privilegio di essere con il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) alla dedicazione del Tempio di Nauvoo. Ricordo quanto fosse profondamente commosso per la costruzione di questo tempio e quanto

fosse importante per lui portare i templi ai santi. Il presidente Thomas S. Monson (1927–2018) ha portato avanti questo impegno e ha ricevuto la stessa ispirazione divina del presidente Hinckley. E abbiamo visto tale ispirazione in modo particolarmente intenso con il presidente Russell M. Nelson. Il mantello del profeta si è posato su di lui ed egli ha cominciato a vedere sempre di più quanto siano preziose le ordinanze del tempio.

Uno dei suoi primi messaggi come presidente della Chiesa è stato quello di incoraggiare tutti ad andare al tempio, ricevere le loro ordinanze e rimanere sul sentiero dell'alleanza. Subito dopo, ha invitato coloro che per qualche ragione sono usciti dal sentiero dell'alleanza a tornare su di esso.³

In che modo il lavoro di tempio ha benedetto i primi santi degli ultimi giorni?

Matt Grow

Alla morte di Joseph Smith i muri perimetrali del Tempio di Nauvoo non erano ancora a metà costruzione, e il presidente Brigham Young (1801–1877) si rese presto conto che i santi sarebbero stati nuovamente scacciati. Perciò chiese al Signore: “Dobbiamo rimanere e ultimare il tempio sapendo che dovremo abbandonarlo non appena sarà finito, o dobbiamo andarcene ora?”. La risposta giunse chiaramente: “Rimanete” (vedere Brigham Young diary, 24 gennaio 1845, Church Archives; Ronald K. Esplin, “Fire in His Bones”, *Ensign*, marzo 1993, 46). Le ordinanze dell'investitura e del suggellamento erano così importanti che i santi dovevano rimanere.

Pertanto, durante l'anno seguente, dedicarono tutti i loro sforzi al tempio. A costruzione quasi ultimata, durante gli ultimi lavori, le case dei santi attorno a Nauvoo venivano bruciate e i santi cominciarono a prepararsi ad andare a ovest. A dicembre del 1845 buona parte del tempio era stata completata, permettendo ai santi di dedicarne una parte, di conferire l'investitura a coloro che erano degni e di suggellare mariti e mogli.

Nei mesi seguenti, i santi lavorarono incessantemente per preparare spiritualmente tutti quanti per il lungo viaggio verso ovest. E per me è una cosa profonda e sacra essere suggellato con quello stesso potere a mia moglie, ai miei figli, ai miei genitori, alle generazioni che ci hanno preceduto e a quelle che devono ancora nascere. Questo è ciò che la Restaurazione ha reso possibile.

Può condividere un evento della Restaurazione che ha rafforzato la sua testimonianza?

Kate Holbrook

Ricordo la storia di Emma Smith che cercava di sfuggire alle persecuzioni nel Missouri. Il fiume Mississippi era ghiacciato solo parzialmente — non abbastanza da permettere a un carro con persone e beni di attraversarlo. Era un fiume largo, e attraversarlo era pericoloso. Emma aveva una bambina di sei anni aggrappata a un lato della sua gonna e uno di otto dall'altro; con un braccio teneva un bimbo di due anni e con l'altro un piccolo appena nato.

La cognata di uno degli scrivani di Joseph le aveva cucito delle borse di cotone abbottonate attorno alla vita. In quelle borse sotto la gonna, Emma trasportava l'unica copia della traduzione della Bibbia fatta da Joseph Smith, su cui lui aveva lavorato per mesi. Con quei documenti e con i suoi figli, attraversò il fiume ghiacciato un passo alla volta, sperando di non caderci dentro.

Quella per me è la dimostrazione perfetta di coraggio e di fede: quando devi fare qualcosa per ciò in cui credi, vai semplicemente avanti, un passo alla volta.





“Siate di buon animo”

Molti di voi hanno prove e tribolazioni. Alcune giungono perché c'è l'arbitrio. Alcune ci sono perché esiste un avversario. Tuttavia, dovete sapere che abbiamo un amorevole Padre Celeste e che l'Espiazione di Gesù Cristo può benedirvi in modi che potremmo non comprendere pienamente.

Alcuni storici dicono che il numero di santi che fuggirono dal Missouri a Nauvoo durante l'inverno tra il 1838 e il 1839 supera gli ottomila. Era inverno. Dov'era Joseph? Era nel carcere di Liberty, affranto per ciò che i santi stavano attraversando. Si sentiva abbandonato.

In quella circostanza precaria, ricevette alcuni dei passi scritturali più belli: le sezioni 121, 122 e 123 di Dottrina e Alleanze. Sono importanti. Spero che li leggiate. *Santi* riporta un piccolo resoconto di questo evento:

“Joseph [...] levò la sua supplica in favore dei santi innocenti. ‘O Signore’, invocò, ‘per quanto tempo subiranno questi torti e queste illegittime oppressioni prima che il tuo cuore si intenerisca verso di loro?’ [...].

‘Figlio mio, pace alla tua anima’, rispose il Signore. ‘Le tue avversità e le tue afflizioni non saranno che un breve momento. E allora, se le sopporterai bene, Dio ti esalterà in eccelso; tu trionferai su tutti i tuoi oppositori’.

Il Signore rassicurò Joseph che non era stato dimenticato. ‘Se le fauci stesse dell’inferno spalancano la bocca contro di te’ disse il Signore a Joseph, ‘sappi figlio mio che tutte queste cose ti daranno esperienza, e saranno per il tuo bene’.

Il Salvatore rammentò a Joseph che i santi non potevano soffrire più di quanto avesse sofferto Lui. Egli li amava e poteva mettere fine al loro dolore, ma aveva scelto

di patire l'afflizione insieme a loro, portando le loro pene e i loro dolori come parte del Suo sacrificio espiatorio. Tali sofferenze Lo avevano riempito di misericordia, dandogli il potere di soccorrere e di perfezionare tutti coloro che si fossero rivolti a Lui nelle loro prove. Egli esortò Joseph a perseverare e gli promise che non lo avrebbe mai dimenticato”.

L'anziano Heber C. Kimball (1801–1868) aveva pensato che i giudici della Corte Suprema del Missouri avrebbero liberato Joseph, ma essi decisero di non farlo. Heber ritornò al carcere di Liberty e, poiché non gli fu permesso di accedere alla cella sotterranea, gridò le brutte notizie a Joseph.

Joseph fu cordiale e amichevole con lui. “Stai di buon animo” fu la sua risposta. Poi, disse a Heber: “Fai in modo che tutti i santi se ne vadano al più presto possibile”⁴.

C'è una lezione per voi in questo: siate di buon animo a prescindere dalle vostre circostanze. Se alcune cose vi tentano, statene lontani. Confidate nello Spirito Santo. L'esempio di Joseph nel carcere di Liberty e quello dei santi che fuggono dal Missouri verso Nauvoo sono esempi meravigliosi della forza e della fede nel Signore Gesù Cristo.

In qualità di apostolo, rendo testimonianza di Gesù Cristo. Sono un fermo testimone della Sua divinità. Voglio che sappiate che Egli guida e dirige la Chiesa in modo da benedire tutti noi. Attesto che Egli vive. ■

Per guardare la trasmissione completa, visitare il sito devotionals.ChurchofJesusChrist.org.

NOTE

1. Queste fonti sono reperibili sul sito history.ChurchofJesusChrist.org.
2. Vedere Orson F. Whitney, *Life of Heber C. Kimball* (1945), 327.
3. Vedere Russell M. Nelson, “Mentre avanziamo insieme”, *Liahona*, aprile 2018, 7.
4. Vedere *Santi – La storia della Chiesa di Gesù Cristo negli ultimi giorni, Volume 1, Lo stendardo della verità: 1815–1846* (2018), 393–394; saints.ChurchofJesusChrist.org.

Pionieri in India

Taunalyn Rutherford

Professoressa aggiunta, Istruzione religiosa, Brigham Young University

Incontrare i membri pionieri della Chiesa in India ha cambiato il mio modo di vedere i pionieri.

Un inno della Primaria recita: “Ogni volta che penso ai pionieri, penso a uomini e donne coraggiosi”¹. Le storie dei pionieri santi degli ultimi giorni e dei sentieri di fede da loro marcati sono sempre state fonte di ispirazione per me. Quando ero una giovane madre, le storie delle donne pioniere mi ricordavano le benedizioni di vivere in questi ultimi giorni. Potevo partorire in un ospedale, invece che su un carretto a mano!

Per definizione, un pioniere è “chi parte prima per preparare o aprire la strada per altre persone che seguiranno”². Questa definizione corrisponde con la descrizione dei pionieri santi degli ultimi giorni che viaggiarono con carri e carretti a mano per radunarsi a Sion. Tuttavia, descrive anche i pionieri moderni e i sentieri di fede che essi aprono in tutto il mondo.

Non appena tutti i miei cinque figli sono andati tutti a scuola, ho cominciato degli studi



Nel 1993 a Bangalore fu fondata una missione, e presto qui verrà costruito un tempio.

post-laurea in storia della religione. Come argomento per la mia tesi di dottorato, ho scelto di svolgere una ricerca inerente a La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni in India. Le ricerche svolte in India hanno cambiato il mio modo di vedere i pionieri.

Pilastri della Chiesa

Anni prima, nel 1986, quando ero una giovane studentessa universitaria, ho viaggiato nel sud dell'Asia con gli Young Ambassadors della Brigham Young University. È stata un'esperienza che mi ha cambiato la vita, durante la quale ho trascorso un giorno a Calcutta (che ora si chiama Kolkata) insieme a Madre Teresa. Altrettanto emozionante è stato incontrare dei moderni pionieri della Chiesa in India e in Sri Lanka.

Uno di questi membri è Raj Kumar, che ha scoperto la Chiesa assistendo a uno spettacolo degli Young Ambassadors della BYU nel 1982. Quando ci siamo conosciuti, lui era da poco tornato da una missione a Fresno, in California. Indossava ancora la sua targhetta



Nel 1986 ho incontrato Raj Kumar dopo la sua missione. Indossava ancora la sua targhetta della missione e condivideva il Vangelo con tutti coloro che lo ascoltavano.



I fratelli Suvarna e Sarala Katuka si sono uniti alla Chiesa nel 1984 e in seguito hanno svolto una missione.

della missione e continuava a insegnare a Delhi a tutti coloro che erano disposti ad ascoltarlo. Raj era uno dei circa seicento membri della Chiesa in India a quel tempo, ma ai miei occhi appariva come un santo degli ultimi giorni solitario in un mare di centinaia di milioni di persone.

L'esempio di Raj Kumar è stato una fonte di ispirazione per me quando ho scelto di svolgere una missione. Raj ha anche aperto un sentiero di fede per alcuni dei primi missionari indiani che hanno servito nel loro paese. Suvarna Katuka e altri missionari insieme a lui avevano ricevuto un breve addestramento missionario a Chennai. Il loro presidente di missione, che si trovava a Singapore, ha chiesto a Raj di addestrarli ulteriormente a Delhi.

Suvarna Katuka ricorda il cambiamento nella loro opera missionaria grazie all'esempio e all'addestramento di Raj Kumar. Sono riusciti a rimpiazzare i sentimenti di paura con maggior fede e maggior coraggio. Suvarna ha spiegato: "Penso che fu allora che ebbe inizio la mia vera conversione. Sentii lo Spirito Santo, e fu allora che decisi di contribuire a stabilire il regno qui in India"³.

Suvarna si è unito alla Chiesa a Rajahmundry. Si è battezzato insieme a cinque fratelli e una sorella nel 1984. Il giorno del suo battesimo, Suvarna è stato ordinato sacerdote e messo a parte come secondo consigliere nella presidenza del suo ramo. Inoltre, in una benedizione gli è stato promesso che, se fosse stato fedele, sarebbe diventato un "pilastro della Chiesa in India".



Anziani Kandavalli, Sharma, Katuka e Raju.



La famiglia di Elsie e Edwin Dharmaraju il giorno del loro battesimo.

Il loro servizio devoto presso molti membri in India li ha davvero resi dei pilastri della Chiesa.

Anche sua sorella Sarala ha svolto una missione. Prima della sua partenza, lei ha fatto conoscere il Vangelo alla sua amica Swarupa. Quando Suvarna è tornato dalla missione, è stato benedetto dall'opera missionaria della sorella e ha sposato Swarupa. Quel piccolo ramo a Rajahmundry ora è diventato un palo. Molti missionari ritornati originari di Rajahmundry ora sono diventati dirigenti della Chiesa in tutta l'India.

Nel 2014, mentre insegnavo alla BYU, ho incontrato i figli di Suvarna e Swarupa Katuka. Josh Katuka aveva da poco terminato una missione a Bangalore, in India, e sua sorella Timnah aveva appena ricevuto la sua chiamata per quella stessa missione. Quando ho chiesto a Timnah e Josh se conoscevano Raj Kumar, loro hanno risposto: "Sì, è nostro zio!". Raj Kumar aveva sposato Sarala.

Sono grata ai Katuka per avermi presentato altri pionieri mentre mi aiutavano a visitare l'India. Molti dei loro sentieri pionieristici originano dall'amore e dall'esempio della famiglia Katuka. A un certo punto, a Suvarna e Swarupa si è presentata l'opportunità di

emigrare in Canada, ma hanno deciso di rifiutare l'offerta perché sentivano che il Signore aveva bisogno che loro rimanessero in India per edificare il regno di Dio in quel luogo. Il loro servizio devoto li ha davvero resi dei pilastri della Chiesa.

Membri pionieri a Bangalore e a Hyderabad

Durante la seconda metà del XX secolo, la Chiesa si è stabilita in diverse città in India grazie ai membri pionieri.⁴ Ogni storia testimonia di come il Signore abbia guidato le persone verso il vangelo restaurato.

Michael Anthony, un membro pioniere a Bangalore (ora chiamata Bengaluru), entrò miracolosamente in contatto con un membro della Chiesa nel 1970. Quando Delwin Pond, un vescovo nello Utah, andò da un chiropratico a causa di un dolore alla schiena, vide nello studio del chiropratico un articolo di una rivista riguardante un'organizzazione no-profit che finanziava studenti in India. Ebbe la forte impressione di dover aiutare uno di quegli studenti. Questa impressione condusse a dieci anni di corrispondenza anonima alla fine dei



Delwin Pond (al centro) fece conoscere la Chiesa a Michael Anthony nel 1981.



Hyderabad, una città con oltre 8 milioni di abitanti e sede del primo palo in India.

quali la famiglia Pond contattò Michael e condivise il Vangelo con lui. Michael fu battezzato nel 1981 e svolse una missione a Salt Lake City nel 1982. Tornò a casa in anticipo perché sua madre era gravemente malata, così svolse gli ultimi tre mesi della sua missione a Bangalore, dove insegnò il Vangelo ad alcuni dei suoi amici e ad altre persone, i quali divennero membri del primo ramo in quella zona.⁵ Ora è in fase di progettazione la costruzione di un tempio a Bangalore.

Elsie e Edwin Dharmaraju si sono uniti alla Chiesa nelle Samoa e furono chiamati dal presidente Spencer W. Kimball a tornare a casa dalla loro famiglia, a Hyderabad, come missionari. Nel 1978, ventidue membri della famiglia di Elsie e Edwin furono battezzati, e da questo inizio, nel 2012 a Hyderabad è stato organizzato il primo palo in India.⁶

Oggi i membri del Palo di Hyderabad si considerano pionieri degli ultimi giorni. Durante le celebrazioni della Giornata dei pionieri nel loro palo, hanno commemorato la traversata dei primi pionieri, così come il “viaggio” dei pionieri moderni. Le celebrazioni hanno previsto quadriglie, percorsi commemorativi e persino delle escursioni con carretti a mano.

Durante le celebrazioni della Giornata dei pionieri nel 2014, hanno collocato dei blocchi di ghiaccio uno in fila all'altro dietro la chiesa e hanno invitato i membri a togliersi le scarpe e a camminare sul ghiaccio, immaginando i pionieri che attraversavano i fiumi gelati. Al termine delle celebrazioni, i membri del Palo di Hyderabad sono stati incoraggiati a ricordare lo spirito dei primi pionieri e che “tutti loro sono pionieri per la loro famiglia”⁷.

Hanno anche ascoltato John Santosh Murala, che al tempo prestava servizio nella presidenza della missione, che ha parlato di come sua zia Elsie e suo zio Edwin Dharmaraju giunsero a Hyderabad per insegnare il Vangelo alla loro famiglia. John era il più giovane dei ventidue membri pionieri battezzati nel 1978.

Quando ho visitato Hyderabad nel 2014, John Murala mi ha raccontato la sua storia e gran parte della storia della Chiesa, che lui sta



I membri pionieri di Hyderabad, Annapurna e John Murala, sono ritratti qui mentre prestano il loro contributo in una rievocazione del viaggio con i carretti a mano e, nella foto a fianco, nel giorno del loro suggellamento nel Tempio di Hong Kong.



I membri del Palo di Hyderabad commemorano la Giornata dei pionieri con il canto, il ballo e persino le corse con i carretti a mano.



Il centro di palo a Hyderabad, India, organizzato nel 2012 dal presidente Dallin H. Oaks.

I membri della Chiesa in India si considerano pionieri per le loro famiglie e perseverano nel vivere il Vangelo.

registrando diligentemente. Mi ha anche presentato sua moglie, Annapurna, la quale mi ha raccontato una delle storie più possenti che io abbia mai sentito riguardo ai pionieri degli ultimi giorni.

Annapurna aveva dodici anni quando, nel 1991, due missionari insegnarono il Vangelo a suo fratello Murthy a Hyderabad. I genitori di Annapurna non le diedero il permesso né di ascoltare i missionari né di andare in Chiesa. Tuttavia, Murthy le diede una copia del Libro di Mormon e le fornì continuamente materiale della Chiesa da leggere. Annapurna studiò il Vangelo da sola per sette anni e ottenne una forte testimonianza della sua veridicità. Sognava di essere battezzata, di svolgere una missione e di sposarsi nel tempio, ma non aveva il permesso dei suoi genitori.

Annapurna si trovò davanti a una difficile decisione nella sua vita quando le presentarono John Murala. John aveva mantenuto una forte testimonianza da quando si era battezzato nel 1978, e stava cercando un membro della Chiesa da sposare. Dopo un breve incontro in

cui Annapurna condivise la sua testimonianza del Vangelo, John era convinto di aver conosciuto la sua futura moglie. Annapurna sapeva che se avesse sposato John avrebbe potuto essere battezzata e, un giorno, essere suggellata nel tempio. Tuttavia, più o meno nello stesso periodo, i genitori di Annapurna stavano pianificando di combinare un matrimonio per lei.

Annapurna prese la difficile decisione di lasciare la sua casa e sposare John. Sentiva che questo era l'unico modo per unirsi alla Chiesa. Mi ha detto che era "totalmente affranta" all'idea di lasciare i suoi genitori. Ma ancora oggi, lei afferma: "Per la salvezza di tutti, [...] per la mia posterità, per i miei genitori e per i loro antenati, per fare il lavoro di tempio per loro, ho dovuto fare quel passo"⁸.

John e Annapurna sono grati che ora i genitori di lei abbiano accettato il loro matrimonio. Molti santi in India hanno fatto dei sacrifici, proprio come i primi pionieri, per diventare membri della Chiesa. Tuttavia, questi santi si sono spinti innanzi con fede perché si consideravano pionieri e anelli di congiunzione per le



Rappresentazione artistica del Tempio di Bengaluru, India. Il sito comprenderà anche una casa di riunione, un Centro distribuzione, uffici della Chiesa e alloggi per coloro che andranno al tempio.

loro famiglie da entrambi i lati del velo. Faccio tesoro delle numerose storie di fede, sacrificio e coraggio che mi sono state raccontate dai membri che hanno aperto dei sentieri in nuove frontiere del Vangelo. Penso ancora ai pionieri che tirarono carretti a mano e che attraversano fiumi ghiacciati, ma ora riesco anche a vedere i pionieri moderni in India e in tutto il mondo.

Dopotutto, tutti i sentieri pionieristici sono stati aperti da individui che hanno seguito le orme del Salvatore Gesù Cristo. Nel Nuovo Testamento, Cristo viene chiamato “il pioniere della [nostra] salvezza” (vedere Hebrews 2:10, New Revised Standard Version). Gesù Cristo ci

ha preparato la via affinché potessimo tornare alla nostra dimora celeste. I veri pionieri seguono Cristo e ci indicano la via verso di Lui, che dirige quest’opera meravigliosa e questo prodigio negli ultimi giorni. ■

NOTE

1. “Whenever I Think about Pioneers”, *Children’s Songbook*, 222–223.
2. *Oxford English Dictionary* (1971), “Pioneer”. Vedere anche Thomas S. Monson, “Guidati da pionieri spirituali”, *Liahona*, agosto 2006, 3.
3. Suvarna Katuka, intervista di storia orale condotta da Taunalyne Rutherford, maggio 2014, Delhi, India.
4. Molti delle storie dei pionieri in India possono essere trovate nella sezione di storia della Chiesa della Biblioteca evangelica alla categoria “Storie dal mondo”.
5. Vedere “A History of the Church in India”, a cura di Jerry C. Garlock (non pubblicato, 1995), 49–50.
6. Vedere “I Will Establish a Church by Your Hand”, history.ChurchofJesusChrist.org.
7. Vedere “Hyderabad Stake Pioneer Day Activity”, lds.org.in/hyderabad-stake-pioneer-day-activity.
8. Annapurna Guru Murala, intervista di storia orale condotta da Taunalyne Rutherford, Hyderabad, India, 7 maggio, 2014. Vedere anche Rochelle Welty e Jan Pinborough, “Dio aveva un Suo piano per me”, *Liahona*, aprile 2003, 30–32.



Travis Ewell

Diversi anni fa, stavo seguendo un dibattito sui social media tra due dei miei ex colleghi di missione. Erano uomini a cui volevo bene e che rispettavo.

Stavano discutendo su alcune domande che si erano posti sulla Chiesa e la sua dottrina. Ben presto divenne evidente che entrambi avevano lasciato la Chiesa. Ero sconcertato e turbato. Non avevo mai sentito parlare di alcune delle cose di cui stavano discutendo. Pensai che dovevo sapere se queste notizie erano fondate. Così cominciai a esaminare le argomentazioni delle persone che avevano dei problemi con la Chiesa.

Alcune delle cose che lessi nel corso dei due anni successivi mi portarono a mettere in dubbio tutto ciò che riguardava la Chiesa. Le persone che si trovano in questa situazione si sentono tristi. Sono addolorate per la perdita della loro fede. Io ero arrabbiato. Mi sentivo come se la Chiesa mi avesse ingannato. Non ero sicuro di cosa fosse reale e di chi potessi fidarmi.

Facevo fatica ad andare in chiesa. Chiesi di essere rilasciato dalla mia chiamata. La mia relazione con mia moglie, Cheri, e con la mia famiglia cominciò a logorarsi. Continuavo ad andare in chiesa, ma era soltanto per salvare le apparenze e per cercare di mantenere unita la mia famiglia. La mia vita era un disastro. Non riuscivo a sentire lo Spirito e mi chiedevo se Lo avessi mai davvero sentito nella mia vita.

Quando il mio figlio più grande, Kayson, stava per partire in missione, resi deprimente un'occasione che avrebbe dovuto essere gioiosa. Dopo due anni, la maggior parte della mia famiglia sapeva che cosa stavo attraversando. Quando tutti loro andarono al tempio con Kayson per la prima volta, io non c'ero.

In tutto ciò, mi sentivo terribilmente solo.

Il sostegno delle persone attorno a me

Un giorno mi incontrai con i miei fratelli per parlare della situazione in cui mi trovavo. Non ricordo bene ciò che mi dissero, ma so che lo fecero con amore. Mentre

Quando mi sono sentito ingannato sulla Chiesa

Perché me ne sono andato. E perché sono tornato.



parlavamo, cominciai a capire che cosa mi ero perso. Quella fu la scossa che diede inizio al mio cambiamento. Avrei dovuto essere io a ordinare Kayson all'ufficio di anziano. Avrei dovuto essere io la sua guida al tempio. Avrei dovuto essere io a dargli una benedizione paterna prima della sua partenza. Dovevo essere io lì in questi eventi importantissimi della sua vita, non qualcun altro. Ricordo che chiesi a me stesso: "Che sto facendo?".

Poco dopo, un mio buon amico si sentì ispirato a presentarmi un membro della presidenza del suo palo. Questo brav'uomo ascoltò attentamente la mia storia e sembrava che sapesse che cosa stavo per dire prima che lo dicessi. Parlammo per ore. La mia storia, le mie domande e la logica a cui ero stato esposto erano molto simili a ciò che altre persone avevano condiviso con lui. Cominciai a rendermi conto che c'erano risposte ragionevoli per molte delle mie preoccupazioni, e che molte delle mie domande, sebbene fossero sincere, erano state piantate nella mia mente da persone intenzionate a demolire la fede altrui.

Avevo trovato una soluzione a tutti i miei dubbi e le mie domande? Certo che no. Tuttavia, il mio cuore si era intenerito abbastanza da riconoscere una grande verità: le domande sono buone, ma alcune domande sono più importanti di altre.¹ Valeva la pena perdere la mia famiglia e la mia posizione agli occhi di Dio per alcune domande senza risposta? Non appena mi sono concentrato prima sulle domande più importanti e ho rimesso Dio al primo posto nel mio cuore, ho cominciato a trovare delle risposte che mi hanno rassicurato facendomi sentire che ero di nuovo sul sentiero giusto.

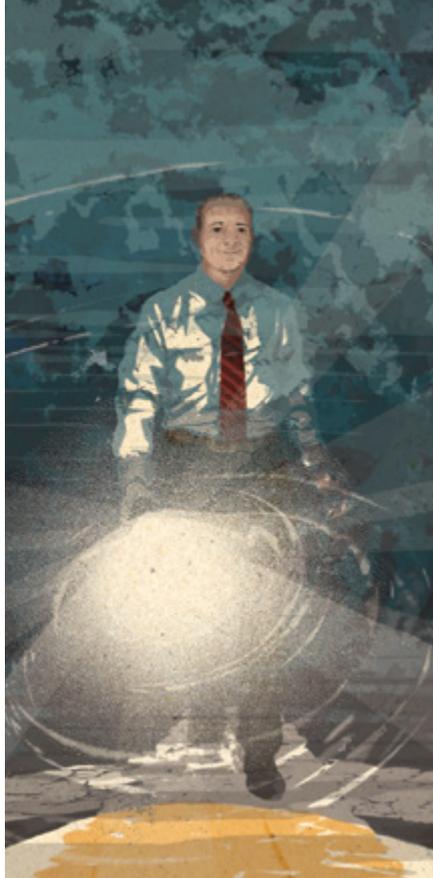
Anche il mio presidente di palo e il mio vescovo mi sono stati vicino. Sono stati di grande aiuto a me e a Cheri durante alcuni momenti cupi. Non si sono mai arresi. Loro, insieme alla mia famiglia da entrambi i lati del velo, hanno prestato un aiuto essenziale. So che il Padre Celeste ci conosce e ci ama. Egli mette delle persone sul nostro cammino quando abbiamo bisogno di loro. Dobbiamo solo essere disposti ad accettare il loro aiuto.

Cosa fare se capita a te

So che ci sono altre persone là fuori che potrebbero trovarsi in una situazione simile. Potresti essere tu o qualcuno che conosci.

So che il Salvatore ha istituito la Sua Chiesa con l'autorità per fornire le ordinanze e le alleanze necessarie per tornare a Lui. Satana lavora incessantemente per screditare la Chiesa del Signore usando ogni mezzo possibile. Far sorgere domande e creare dubbi è facile. Può accadere a tutti di cadere in queste trappole. Fare affidamento sulle informazioni e le risposte fornite da altri può essere molto più semplice di lavorare per scoprire personalmente la verità "mediante lo studio e *anche* mediante la fede" (Dottrina e Alleanze 88:118, enfasi aggiunta). Ma dopo tutto, questo è ciò che Dio richiede.

Se avete difficoltà con domande o dubbi riguardo alla Chiesa o alla vostra fede, non troverete la verità leggendo blog o ascoltando podcast di persone che sono in disaccordo con la Chiesa o che l'hanno abbandonata. Tuttavia, probabilmente non vi basteranno neanche le risposte superficiali, e forse non vi piaceranno



Non appena mi sono concentrato prima sulle domande più importanti e ho rimesso il mio cuore nelle mani di Dio, ho cominciato a trovare delle risposte che mi hanno rassicurato facendomi sentire che ero di nuovo sul sentiero giusto.

i suggerimenti come: "lascia perdere le tue domande".

Ho scoperto che non possiamo vivere sempre di luce presa in prestito, ma che dobbiamo invece volgerci a Dio che è la fonte di tutta la luce e di tutta la verità (vedere Dottrina e Alleanze 93:26). Dobbiamo studiarlo nella nostra mente, ma dobbiamo anche chiedere a Dio se i nostri pensieri sono giusti (vedere Dottrina e Alleanze 9:8). Dobbiamo imparare autonomamente, come fece Joseph Smith (vedere Joseph Smith — Storia 1:20) ed essere pazienti nella nostra ricerca (Alma 32:41). Tuttavia, imparare mediante la fede significa che dobbiamo testare la verità vivendola (vedere Giovanni 7:17; 1 Tessalonicesi 5:21).

Quando studiavo le informazioni contro la Chiesa, mi sentivo come se fossi letteralmente in mezzo alla bruma tenebrosa (vedere 1 Nefi 8:23–24; 12:17). Quando mi sono tenuto saldo alla parola di Dio e ho fatto quel primo passo verso di Lui, ciò è bastato a Lui per mandare il Suo Spirito affinché toccasse il mio cuore.



DOMANDE SENZA RISPOSTA IN CONTRAPPOSIZIONE ALLE CERTEZZE DOTTRINALI

"Posso sopportare qualche imperfezione umana, persino tra i profeti di Dio; è normale che sia così per gli esseri umani. Posso accettare alcune presunte scoperte scientifiche contrarie al Libro di Mormon; il tempo risolverà queste divergenze. Posso convivere con alcune apparenti anomalie storiche; sono dettagli di minor importanza nel panorama complessivo della verità. Non posso vivere, però, senza le verità dottrinali e le ordinanze restaurate da Joseph Smith, non posso vivere senza il sacerdozio di Dio che benedice la mia famiglia e non posso vivere senza sapere che mia moglie e i miei figli sono suggellati a me per l'eternità. Questa è la scelta che ci troviamo dinanzi: alcune domande senza risposta da un lato in contrapposizione a una moltitudine di certezze dottrinali e al potere di Dio dall'altro".

L'anziano Tad R. Callister serviva nella presidenza dei Settanta quando ha tenuto questo discorso intitolato "What is the Blueprint of Christ's Church?" (Riunione del Sistema Educativo della Chiesa per i giovani adulti, 12 gennaio 2014); broadcasts.ChurchofJesusChrist.org.



La speranza è sufficiente?

Alcune settimane dopo la partenza in missione di Kayson, il mio presidente di palo venne a trovarmi. Gli raccontai ciò che era successo durante quelle settimane, dopo che i miei fratelli mi avevano parlato. Dissi che volevo ottenere una nuova raccomandazione per il tempio. Mi chiese se potessi rispondere nel modo giusto alle domande per la raccomandazione. Confessai: “Presidente, non credo di poter ancora dire che la Chiesa è vera, ma di sicuro spero con tutto il cuore che lo sia, e ho intenzione di vivere la mia vita in armonia con questa speranza. È sufficiente?”.

Dopo una piccola pausa, mi disse: “Travis, questo sarà sempre sufficiente”.

Ci sono alcune cose che sto ancora aspettando di comprendere, ma altre cose sono diventate molto chiare. So che il Padre Celeste mi ama. So che a volte potremmo trovarci a vagare e a lottare. Ma so che tramite Cristo, la Sua Espiazione e la speranza che egli porta, è possibile tornare sul sentiero che riconduce a Lui. ■

L'autore vive nello Utah, USA.

NOTA

1. Vedere Lawrence E. Corbridge, “Stand Forever” (riunione della Brigham Young University, 22 gennaio 2019), speeches.byu.edu

IDEE PER AIUTARE UNA PERSONA A VOI CARA

Proprio come me, molte persone che hanno domande o dubbi si sentono fuori posto nella Chiesa. Non possiamo tuttavia permetterci di chiudere la porta a queste o ad altre persone. Il Salvatore ha comandato al Suo popolo di continuare a ministrare loro perché non possiamo sapere quando torneranno a Lui e saranno guarite (vedere 3 Nefi 18:22–32).

Ecco alcuni modi in cui possiamo continuare a ministrare a coloro che lottano con i dubbi, in modo che si sentano ben accetti a prescindere dalla loro decisione di tornare in Chiesa o meno.

1. **Continuiamo ad amare.** Durante la mia lotta, mi sentivo solo. Certo, il Padre Celeste non si era arreso con me, e nemmeno la mia famiglia o i miei dirigenti della Chiesa. Sentire il Suo amore tramite loro mi ha aiutato a sapere che potevo tornare.
2. **Continuiamo a tendere una mano.** L'amore verso gli altri non dovrebbe dipendere da ciò in cui credono, dalla loro partecipazione in chiesa e nemmeno dai loro sentimenti verso di noi. Gesù ci chiede di tendere la mano non solo alle persone che fanno già parte della nostra cerchia di amicizie (vedere Matteo 5:46–47).
3. **Continuiamo a sperare.** Digiuniamo, preghiamo e osserviamo aspettando pazientemente, e non abbandoniamo mai la speranza. “Dio ha concepito i mezzi per salvare ognuno dei Suoi figli” (Henry B. Eyring, “Alle mie nipoti”, *Liahona*, novembre 2013, 71).
4. **Rispettiamo il loro arbitrio.** Dobbiamo avere speranza, ma rispettare le loro decisioni. Non dobbiamo convincerli, né fare discussioni dottrinali con loro. Proprio come per il figliuol prodigo, molti di noi hanno prima bisogno di un qualche evento nella vita che intenerisca il nostro cuore.
5. **Trattiamoli con dignità, non come cattive persone.** Evitiamo di usare frasi moraliste, critiche o denigratorie. È possibile che delle persone ragionevoli abbiano delle convinzioni diverse dalle nostre, e noi dobbiamo mostrare loro lo stesso rispetto che speriamo essi mostrino a noi.

Non credo di poter ancora dire che la Chiesa è vera, ma di sicuro spero con tutto il cuore che lo sia, e ho intenzione di vivere la mia vita in armonia con questa speranza.

Tu ami, Egli salva

Abbiamo pregato affinché il cuore dei nostri figli cambiasse.

Poi, è giunta una un'intuizione scomoda (e liberatoria).

Krista Rogers Mortensen

Io e mio marito abbiamo cresciuto i nostri figli nel Vangelo. Studiavamo le Scritture in famiglia tutte le mattine, pregavamo insieme e tenevamo la serata familiare ogni settimana. Andavamo in chiesa, cenavamo insieme e facevamo le vacanze in famiglia. I nostri figli andavano regolarmente al tempio per celebrare i battesimi per i morti, si sono diplomati al Seminario e due di loro hanno svolto una missione.

Poi, da adulti, hanno cominciato a esplorare sentieri e idee differenti da ciò che noi avevamo insegnato loro. Uno dopo l'altro, tutti i nostri figli, tranne uno dei cinque, hanno smesso di andare in Chiesa. Abbiamo versato molte lacrime per i nostri figli e ci siamo chiesti se avessimo fallito come genitori o se c'era qualcosa che avremmo potuto fare diversamente.

A lungo abbiamo supplicato il Signore di cambiare il loro cuore, e alla fine Egli ha risposto alle nostre preghiere; ma non nel modo che ci aspettavamo.

Invece di cambiare semplicemente il cuore dei nostri figli, Egli ci ha mostrato che dovevamo cominciare a cambiare il nostro cuore. Anche se i genitori hanno un ruolo importante nell'istruire i propri figli, Egli ci ha ricordato che Gesù Cristo è il loro Salvatore e Giudice.

Determinata a salvare i miei figli, ho trascorso molte ore pregando, leggendo le Scritture e andando al tempio, pensando che se avessi fatto tutte le cose giuste, avrei guadagnato il diritto all'intervento di Dio, come se in qualche modo le mie azioni potessero portare Dio a ignorare il loro arbitrio costringendoli a credere come credevo io.

Io e mio marito volevamo ardentemente salvarli, ma il nostro modo di salvarli consisteva più nel fare prediche, assillare e mostrare disappunto verso le loro scelte, e queste cose alla fine portavano alla contesa. Ci siamo resi conto che, nella nostra disperazione di volerli riportare all'ovile, in realtà li stavamo



Ciò che mi ha aiutato

allontanando. Più sentivano il nostro giudizio e il nostro disappunto, più ci evitavano.

Le mie preghiere si sono trasformate in una supplica affinché il mio cuore venisse cambiato. Mi sono resa conto che le ragioni per cui volevo che i miei figli cambiassero provenivano dalla fonte sbagliata. Ho pregato per avere maggiore amore. Ho pregato anche per sconfiggere i sentimenti di vergogna e imbarazzo che provavo per il fatto che la mia famiglia non assomigliava per niente alle famiglie perfette che i miei amici sfoggiavano sui social media con fotografie dei matrimoni al tempio dei loro figli, o dei battesimi dei loro nipoti.

Quando mi sono volta al Signore per essere guarita, il mio cuore ha cominciato a intenerirsi nei confronti dei miei figli. Ho scoperto che per amarli nel modo in cui Lui li ama avrei dovuto fare dei cambiamenti. Per Lui, l'amore non era un metodo, ma la motivazione che Lo ha spinto a fare tutto ciò che ha fatto. Egli ha detto di non aver fatto "nulla che non sia a beneficio del mondo; poiché egli ama il mondo" (2 Nefi 26:24).

Riporre fiducia nella capacità del Signore di compiere la Sua opera (vedere 2 Nefi 27:20) mi ha permesso di concentrarmi sull'amare i miei figli e sul lasciare la loro salvezza nelle mani del Signore. Non significava che avrei smesso di cercare di aiutarli, ma quando l'amore nei loro confronti è diventata la forza motrice, il mio *modo* di interagire con loro è cambiato.

Ho cominciato a vederli sotto una luce diversa. Ho cominciato a concentrarmi sui loro punti di forza e sui loro talenti, e ho iniziato a vedere quanto fossero amorevoli, generosi, intelligenti e buoni.

Io e mio marito abbiamo cominciato ad ascoltare di più e a parlare di meno, ponendo domande sulla loro vita e sui loro interessi. Invece di giudizio, abbiamo mostrato curiosità. Abbiamo sostituito le critiche e il disappunto con espressioni d'amore, e i nostri figli hanno sentito che erano sincere.

preghiera

la supplica di cambiare il mio cuore



prospettiva

vedere i miei figli sotto una luce diversa

amore

non parlare e basta — ascoltare



fiducia

il mio impegno si unisce a quello di Dio

La nostra casa è diventata un posto dove potevano sentirsi amati e accettati. Hanno smesso di nasconderci le cose e hanno iniziato a essere onesti e aperti riguardo a ciò che stava accadendo nella loro vita. Ci siamo avvicinati.

La nostra famiglia è ancora in fase di restauro, ma ora i nostri figli sono felici di venire a casa nostra e di trascorrere del tempo con noi. Si sentono al sicuro alla nostra presenza e tramite il nostro amore spero che possano sentire l'amore che Dio ha per loro. Non so se in questa vita torneranno agli insegnamenti della loro infanzia, ma so che sono nelle mani del Salvatore. ■

L'autrice vive nello Utah, USA.

Misero da parte le loro difficoltà

Natalie Jones, Utah, USA

Quel giorno, Kendra, Brent e Tyson furono veri esempi di ministero cristiano.

Tutti noi abbiamo alti e bassi nella vita, ma il 2013 fu un anno particolarmente difficile per la nostra famiglia. Dovemmo effettuare molte riparazioni inaspettate e costose per la casa e l'automobile. Mio marito Ryan perse il lavoro e il nostro figlio più piccolo ebbe delle complicazioni alla nascita per le quali dovette trascorrere alcune settimane nel reparto di terapia intensiva neonatale. Inoltre, io mi trovai ad affrontare una depressione post-parto. Queste circostanze, unite al fatto che eravamo genitori di quattro figli, ci misero economicamente ed emotivamente in difficoltà.

Ryan trovò un nuovo impiego, ma lavorava tante ore al giorno e spesso andava fuori città per settimane. Il nostro figlio di cinque anni, Wesley,

cominciò a provare ansia all'idea che suo padre fosse lontano così spesso. Continuava a svegliarsi di notte a causa degli incubi.

Quando potevano, i nostri parenti ci aiutavano, ma io mi sentivo comunque esausta e sola per la maggior parte del tempo. Sapevo che il Padre Celeste amava la mia famiglia e conosceva la nostra situazione, ma mi sentivo come se stessi affogando.

Un pomeriggio, mentre Ryan era fuori città per lavoro, dopo aver riportato i miei figli a casa da scuola, pregai disperatamente chiedendo aiuto. Più tardi, quella sera, la mia vicina Kendra bussò alla porta. Era al corrente della nostra situazione e mi chiese come stavo. Non avevo alcuna intenzione di

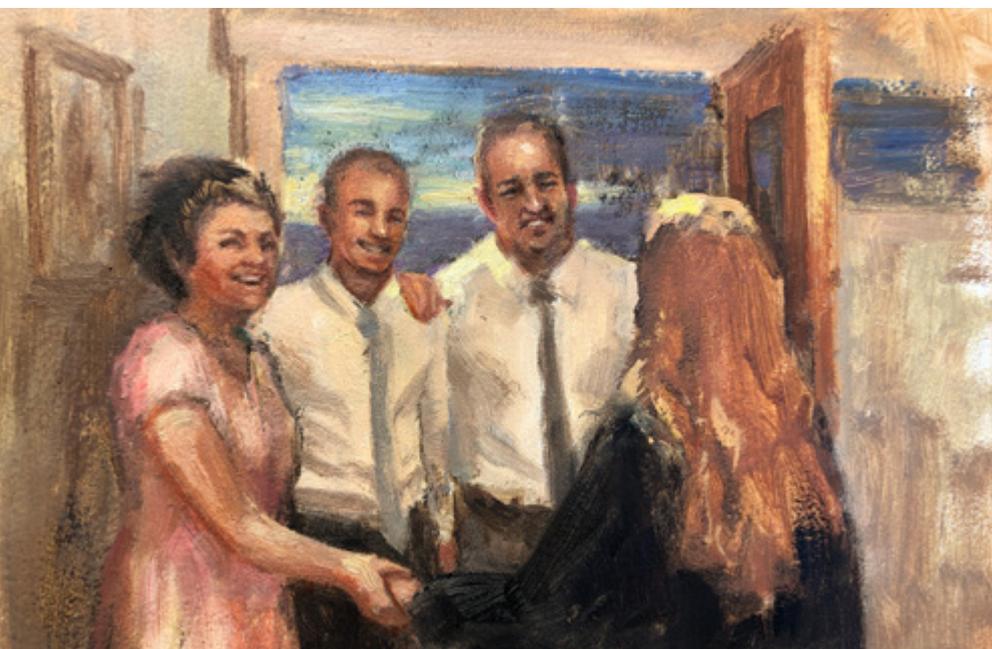
lamentarmi con lei, e lei era l'ultima persona a cui avrei chiesto aiuto. Suo marito Brent lottava col cancro da quattro anni.

Dissi a Kendra che stavo bene, ma lei ripeté la domanda, sinceramente interessata. Con le lacrime agli occhi, mi aprii con lei raccontandole tutte le difficoltà che stavo vivendo. Quando le parlai dell'ansia di Wesley e dei suoi incubi, lei mi chiese se volessi che Brent gli impartisse una benedizione.

Poco dopo, Kendra, Brent e il loro figlio maggiore Tyson entrarono in casa nostra vestiti con abiti domenicali. Brent era debole. Sono certa che impiegò tutte le sue energie per venire a casa nostra. Impartì a Wesley una benedizione, e Tyson la impartì a me.

Quel giorno, Kendra, Brent e Tyson furono veri esempi di ministero cristiano. Misero da parte le loro difficoltà per offrirci sinceramente amore e compassione. Mi sentii benedetta sapendo che il Padre Celeste aveva risposto alla mia preghiera in modo così dolce. Brent morì due settimane dopo.

Quel giorno, in casa nostra, Brent agì come testimone di Dio esercitando il sacerdozio (vedere Mosia 18:9). Considero sacro il fatto che la sua opera di ministero per la nostra famiglia sia stato uno dei suoi ultimi atti sulla terra. ■



Il pilota coraggioso

Wayne L. Bell, South Dakota, USA

Nessuno osava rispondere all'istruttore, ma sorprendentemente un giovane alzò la mano.

Molti anni fa mi arruolai nell'Aeronautica degli Stati Uniti per servire il mio paese. Poco dopo mi ritrovai in un centro d'addestramento in Texas. Le settimane passavano lentamente, e io sopportavo le molte esperienze che si vivono tipicamente nei centri d'addestramento.

Un giorno partecipai a una riunione con più di duecento piloti, tutti in addestramento proprio come me. La riunione cominciò con il nostro istruttore — che era solito urlare volgarità ad alta voce — che gridò: “Qualcuno di voi ha da obiettare sul modo in cui gestisco le cose qui?”.

Ovviamente, nessuno osava rispondere, ma sorprendentemente un giovane alzò la mano.

“Pilota, alzati!”, urlò l'istruttore. “Cos'hai da obiettare?”.

Tutti ascoltammo attentamente quando il giovane dichiarò ad alta voce: “Obietto sul fatto che lei usa il nome del mio Salvatore invano. Ferisce la mia anima. Le chiedo di smettere”.

La stanza sprofondò nel più completo silenzio. L'istruttore lo fissò e gli chiese a quale religione appartenesse. Il pilota coraggioso rispose: “Sono un membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni”.

L'istruttore ringraziò il pilota per il suo coraggio nel farsi avanti e la riunione proseguì. Quel gesto ha avuto un enorme impatto su di me. Spesso

ho pensato che vorrei avere lo stesso coraggio che ebbe quel pilota.

Dopo l'addestramento e la preparazione medica, fui assegnato a una base aeronautica in Colorado. Un

mia moglie ci incontrammo con i missionari, e in breve tempo fummo battezzati.

Diversi mesi dopo, feci in modo che i missionari andassero a trovare



giorno ricevetti una lettera dal mio fratello maggiore, di stanza nelle Filippine. Si era arruolato nell'Aeronautica circa un anno prima di me. Mi disse di essere diventato membro della Chiesa, e voleva che mi incontrassi con i missionari. Mi tornò subito alla mente l'esperienza avuta al centro d'addestramento con quel pilota coraggioso. Io e

il mio fratello minore. Anche lui e sua moglie si battezzarono. Io e i miei fratelli ora abbiamo una grande famiglia con tanti nipoti. Tutti noi amiamo il Signore e la Sua Chiesa.

Non conosco il nome di quel pilota coraggioso. Non lo rividi mai più, ma sarò eternamente grato per il suo coraggio nel difendere ciò in cui credeva. ■

Attendere l'avverarsi della promessa

Juana Moreno de Ruiz, Sonora, Messico

Mia figlia si è allontanata dalla Chiesa, ma so che sarà benedetta dagli insegnamenti che ha ricevuto sul Vangelo.

Tre mesi prima di compiere ventuno anni mi sono battezzata insieme a mia sorella, a mia madre e al mio nipotino di otto anni. Nel corso degli anni ci siamo tenuti stretti al Vangelo nonostante le numerose difficoltà.

Quando ci siamo sposati, io e mio marito abbiamo promesso che saremmo rimasti attivi nella Chiesa. Con l'arrivo dei figli, io e mio marito ci siamo impegnati a essere buoni genitori e a insegnare il Vangelo nella nostra casa.

Un giorno partecipai a una conferenza con la mia figlioletta di un anno. Durante la conferenza, un Settanta di area parlò della responsabilità dei genitori di insegnare il Vangelo ai loro figli. Poi, fece una promessa che mi colpì enormemente. Disse: "Se dopo che avrete fatto tutto il possibile per insegnare il Vangelo uno dei vostri figli lascerà la Chiesa, continuerà comunque a essere benedetto grazie al ricordo delle cose che ha vissuto a casa".

Le parole di quel Settanta di area mi riempiono di speranza perché avevo dei nipoti che avevano lasciato la Chiesa. Diversi anni dopo, quella stessa figlia che tenevo tra le braccia durante quella conferenza lasciò la Chiesa all'età di diciassette anni. Conobbe qualcuno che non era

fortemente radicato nel Vangelo e si sposarono. Da allora non è più tornata in Chiesa.

È stato molto doloroso per me. Più e più volte mi sono chiesta dove avessimo sbagliato. Io e suo padre abbiamo sempre cercato di osservare i comandamenti e di servire nella Chiesa. Amiamo i nostri figli e vogliamo il meglio per loro. Dopo molte lacrime e tante domande, alla fine abbiamo capito che i figli crescono, esercitano il loro arbitrio e non sempre credono negli insegnamenti ricevuti in famiglia.

Purtroppo il matrimonio di mia figlia è andato in frantumi, e lei non vuole ancora tornare in Chiesa. Tutto ciò che posso fare è tornare con la mente alla promessa che lei ricorderà gli insegnamenti ricevuti a casa e che sarà benedetta da essi.

Continuo a pregare per mia figlia. La amo con tutto il cuore e mi fa male vederla lontana dalla Chiesa.

Tuttavia so che, nonostante le mie imperfezioni, le cose che le ho insegnato sono giuste e vere. So che il Padre Celeste è giusto e amorevole e che ascolta le nostre preghiere. Senza alcun dubbio nel mio cuore, so che se faccio la mia parte Egli risponderà quando lo riterrà opportuno. ■



“Chi ha investito mio figlio?”

Sandra Beatty, Ontario, Canada

Mi ero immaginata mentre urlavo alla persona che aveva investito mio figlio, ma poi mi ritrovai faccia a faccia con l'autista.

Avevo appena lasciato mia figlia a casa di una sua amica quando ricevetti una chiamata da mio marito, Jonathan. Mi disse che il nostro figlio di undici anni, Aiden, era stato investito da una macchina mentre lui e Jonathan stavano attraversando la strada.

L'autista aveva svoltato a sinistra davanti a Jonathan e non aveva visto Aiden che andava in bicicletta. La macchina aveva urtato la parte frontale della bicicletta. Aiden era volato in aria, mentre ancora si reggeva alla bici, e poi mentre cadeva aveva battuto la testa contro la fiancata della macchina. Poi, era caduto a terra e la bici gli era arrivata addosso. Grazie al cielo indossava il casco. L'autista e altre persone si erano fermate per dare una mano mentre Jonathan chiamava l'ambulanza.

In un attimo, i miei pensieri e le mie emozioni si affollarono freneticamente. Guidai a tutta velocità verso l'incrocio dove si era verificato l'incidente, sperando di entrare nell'ambulanza per poter stare con Aiden.

Nella mia mente montavano immagini di me che inveivo contro l'autista. “Cosa caspita aveva in testa?”. pensai. “Era ubriaco? Era al cellulare?”. Ero furiosa ed enormemente preoccupata. Non avevo idea di quanto grave fosse la condizione di Aiden.

Quando sono arrivata sul luogo dell'incidente, l'ambulanza era già partita. C'erano soltanto un paio di macchine della polizia e un'auto parcheggiata sul lato della strada. Vicino all'auto c'era una donna visibilmente stressata.

Mi avvicinai e chiesi: “Ha visto chi ha investito mio figlio?”.

Con un filo di voce, rispose: “Sono stata io”.

Mi ero immaginata mentre urlavo alla persona negligente che aveva investito mio figlio, ma quando mi ritrovai faccia a faccia con lei, la negatività sparì. Mi ritrovai a piangere e ad abbracciarla. Lei si scusò e io le dissi che sarebbe andato tutto bene. Più tardi, scoprii che quelle erano le stesse parole che Aiden aveva detto a lei all'arrivo della polizia. Alla fine, Aiden se la cavò con solo qualche graffio e qualche livido.

Sono grata che in quel momento cruciale il nostro Padre Celeste mi abbia benedetta con la forza di perdonare invece di odiare, anche se non gliel'avevo chiesto. So che Egli sa cosa stiamo attraversando e che ci offre sempre il Suo aiuto. ■





Alma 23–29

29 GIUGNO–5 LUGLIO

Dopo la loro conversione, i Lamaniti fedeli vollero un nuovo nome con cui distinguersi dagli altri Lamaniti e con cui simboleggiare la loro conversione a Gesù Cristo. Presero il nome di Anti-Nefi-Lehi (vedere Alma 23:16–17). Oggi ci distinguiamo prendendo su di noi il nome di Gesù Cristo.

Che importanza ha un nome?

Un simbolo della nostra conversione



Al battesimo facciamo alleanza di prendere su di noi il nome di Cristo. Ogni volta che prendiamo il sacramento rinnoviamo quell'alleanza. Che cosa promettiamo di ricordare e di fare, quando prendiamo su di noi il Suo nome? (Vedere Mosia 18:8–9; Dottrina e Alleanze 20:77).

Un testimone di Cristo



Gli apostoli sono “testimoni speciali del nome di Cristo in tutto il mondo” (Dottrina e Alleanze 107:23). Anche noi possiamo essere testimoni di Cristo. In che modo potete affiancarvi al profeta e agli apostoli ed essere testimoni del nome di Cristo per le persone attorno a voi?

Una fonte di potere



Di recente, il presidente Russell M. Nelson ci ha implorato di chiamare la Chiesa con il suo nome corretto, ossia La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Ha promesso che se lo faremo il potere verrà riversato sui santi (vedere “Il nome corretto della Chiesa”, *Liahona*, novembre 2018, 89). Quali sono alcune cose che potete fare per usare meglio il nome corretto della Chiesa e per aiutare gli altri a fare altrettanto?

DISCUSSIONE

In che modo prendere su di voi il nome di Cristo nei pensieri e nelle azioni quotidiani vi motiva a essere Suoi migliori discepoli?





Alma 30–31

6–12 LUGLIO

Come possiamo resistere ai falsi insegnamenti?

Korihor era un anti-cristo che predicava “contro le profezie che erano state pronunciate dai profeti riguardo alla venuta di Cristo” (Alma 30:6). Predicava altre falsità e distoglieva “il cuore di molti” (Alma 30:18).

Anche se questo accadde più di duemila anni fa, molte persone oggi predicano cose simili. Che cosa possiamo fare per rafforzarci contro i falsi insegnamenti dei nostri giorni?

► Possiamo ottenere la nostra testimonianza personale

Korihor insegnava alle persone “che non vi sarebbe stato nessun Cristo” e “che non sarebbe stata fatta nessuna espiazione”, e negava l’esistenza di Dio (vedere Alma 30:12, 17, 28).

Come possiamo sapere che Dio e Gesù Cristo vivono? Quali passi scritturali e quali esperienze personali hanno rafforzato la vostra testimonianza riguardo a Loro?

► Possiamo fare affidamento sulla rivelazione

Korihor rinnegava lo spirito di profezia e di rivelazione. Cercava di portare le persone a credere che “nessun uomo può conoscere nulla di ciò che è a venire” e diceva loro: “Non potete sapere di cose che non vedete” (Alma 30:13, 15).

Possiamo volgerci ai profeti e agli apostoli per ricevere la parola di Dio per i nostri tempi. In che modo seguire il profeta vi protegge dai falsi insegnamenti?

► Possiamo ricordare che la verità è verità

Korihor diceva alle persone che non potevano sapere che cosa fosse vero (vedere Alma 30:24), ma il presidente Russell M. Nelson ha insegnato: “Alcune cose sono semplicemente vere. [...]”

La verità si basa sulle leggi che Dio ha stabilito. [...] Le leggi eterne operano nella nostra vita e la influenzano, che ci crediamo oppure no” [riunione della Brigham Young University, 17 settembre 2019], speeches.byu.edu). Come possiamo scoprire le verità di Dio, e in che modo esse benedicono la nostra vita?



DISCUSSIONE

Chi insegna delle falsità oggi? Quali messaggi trasmettono? Che cosa ci ha dato Dio per resistere alle falsità e apprendere la verità?



Alma 32-35

13-19 LUGLIO



Dopo che Alma ebbe paragonato la parola di Dio a un seme (vedere Alma 32:28-43), le persone gli chiesero come piantare quel seme. Alma usò la storia di Mosè e del serpente di rame contenuta nel capitolo 21 di Numeri come esempio dell'agire con fede (vedere Alma 33:19-23).

DISCUSSIONE

Per essere guariti, gli Israeliti dovevano solo guardare. Quali sono alcuni principi del Vangelo che sembrano facili come "guardare un serpente di rame"? Quali atteggiamenti o comportamenti a volte ci impediscono di vivere i semplici principi del Vangelo?

In che modo potete guardare al Salvatore nelle cose che affrontate ogni giorno?

Perché Alma racconta la storia di Mosè e del serpente di rame?

Un simbolo di Cristo

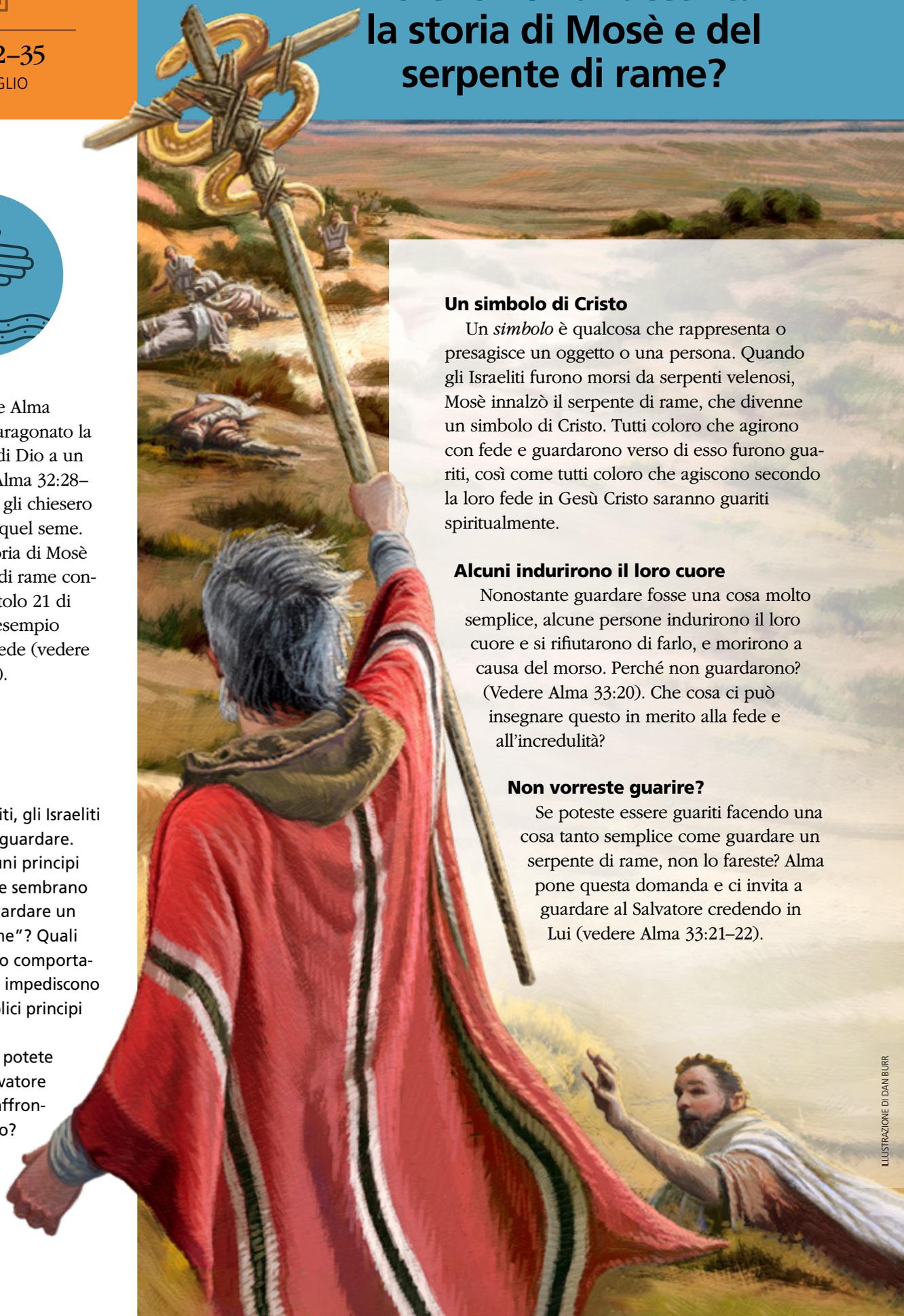
Un *simbolo* è qualcosa che rappresenta o presagisce un oggetto o una persona. Quando gli Israeliti furono morsi da serpenti velenosi, Mosè innalzò il serpente di rame, che divenne un simbolo di Cristo. Tutti coloro che agirono con fede e guardarono verso di esso furono guariti, così come tutti coloro che agiscono secondo la loro fede in Gesù Cristo saranno guariti spiritualmente.

Alcuni indurirono il loro cuore

Nonostante guardare fosse una cosa molto semplice, alcune persone indurirono il loro cuore e si rifiutarono di farlo, e morirono a causa del morso. Perché non guardarono? (Vedere Alma 33:20). Che cosa ci può insegnare questo in merito alla fede e all'incredulità?

Non vorreste guarire?

Se poteste essere guariti facendo una cosa tanto semplice come guardare un serpente di rame, non lo fareste? Alma pone questa domanda e ci invita a guardare al Salvatore credendo in Lui (vedere Alma 33:21-22).





Alma 36–38

20–26 LUGLIO

In che modo il pentimento trasforma il dolore in gioia?

Alma condivide la storia della sua conversione con suo figlio Helaman. Alma raccontò che era “angosciato da un tormento eterno” a causa di “tutti i [suoi] peccati e tutte le [sue] iniquità” (Alma 36:12–13). Come descrivereste il senso di colpa che provate quando commettete un peccato?

Nato da Dio

Dopo tre giorni di tormento interiore, nella mente di Alma affiorò un pensiero che placò il tormento che stava provando (vedere Alma 36:19). Testimoniò di essere “nato da Dio” (Alma 36:23). Quale pensiero lo portò a essere nato da Dio? (Vedere il versetto 18).

La gioia dopo un grande dolore

Alma provò un grande dolore a causa dei suoi peccati, ma quando si ricordò di Gesù Cristo e si rivolse a Lui, le sue pene furono rimpiazzate dalla dolce e intensa gioia del perdono (vedere Alma 36:20).

DISCUSSIONE

Che cosa potete fare per continuare ad avere fiducia nel Signore e per ricordare il Suo sacrificio espiatorio?

Come potete portare altre anime al pentimento, in modo che anche loro possano provare questa gioia grande ed eterna?

Fiducia in Dio

Ricordando l'Espiazione di Gesù Cristo, Alma imparò ad avere fiducia in Dio e seppe che sarebbe stato elevato all'ultimo giorno (vedere Alma 36:3). In che modo ricordare l'Espiazione del Salvatore e fare affidamento su di essa ha portato gioia nella vostra vita?

Provo attrazione verso le persone del mio stesso

sessu —

I membri mi riaccoglieranno mai?

Bouke "Bob" S. Ecoma Verstege

Nota dell'autore: racconto questa storia come espressione della mia gratitudine verso i dirigenti della Chiesa e i membri che mi hanno accolto a braccia aperte, che mi hanno aiutato a tornare pienamente attivo, e che hanno servito al mio fianco come discepoli di Cristo.

Il 27 luglio 2013, dopo una lunga battaglia contro l'Alzheimer, il mio compagno, con cui ho condiviso venticinque anni di vita, è venuto a mancare. Jay Eldredge era un cardiologo di fama mondiale. Quando eravamo più giovani abbiamo entrambi svolto una missione per La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, ma poi ce ne siamo allontanati a causa della nostra attrazione per lo stesso sesso.

La morte di Jay, sebbene non fosse inaspettata, è stata sconvolgente. Mi sentivo affranto, perso e solo.

Mentre guidavo verso casa dopo aver effettuato i preparativi per il funerale, ho sentito l'influenza dello Spirito in modo così forte che ho dovuto accostare. Sapevo che Dio mi stava parlando e che mi stava chiamando a tornare a Lui, ma io opponevo resistenza. "Non vedi che sto soffrendo?", ho detto ad alta voce. "Non ce la faccio a tornare in Chiesa adesso".

Ma più protestavo, più lo Spirito mi spronava, invitandomi a tornare in Chiesa.





Sarei stato ben accetto?

Tornare in chiesa mi preoccupava profondamente. Non partecipavo a una riunione sacramentale da venticinque anni. Mi avrebbero accettato? Io li avrei accettati? Che cosa avrebbe detto il vescovo? Mi sentivo ansioso e a disagio, ed ero ancora addolorato dal lutto.

Tuttavia, in tutti quegli anni la mia testimonianza del Vangelo non aveva mai vacillato. Jay e io amavamo la Chiesa e i suoi principi guida come la carità, la misericordia e il perdono. Sapevo che Cristo era il mio Salvatore e che la Sua Chiesa era La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Lo sapevo sin da quando mi sono convertito e battezzato all'età di quattordici anni. Non lo avrei rinnegato ora.

Alla fine, dopo aver raccolto il coraggio necessario, ho chiamato il Rione di Linwood, nel New Jersey (USA), per scoprire l'orario di inizio della riunione sacramentale.

Man mano che la domenica si avvicinava, l'avversario ha messo molti ostacoli lungo il cammino che avrebbero potuto facilmente impedirmi di andare in chiesa. Sono enormemente grato che lo Spirito Santo abbia persistito.

Appena entrato nell'edificio mi sentivo nervoso, ma l'inno di apertura della riunione sacramentale mi rassicurò facendomi sentire di nuovo a casa. L'inno "Santi, venite" (*Inni*, 21) invitò lo Spirito in maniera così possente che le lacrime hanno cominciato a rigarmi il volto. Sapevo che in quell'istante il Padre Celeste era consapevole di me e della profonda tristezza che provavo.

Quell'inno è diventato, a livello non ufficiale, una specie di "inno nazionale" per la Chiesa, ma lo è diventato anche per me.

L'inno mi invita a venire a Lui. "Anche se duro è questo nostro errar, verso il ciel noi andrem".



MEMBRI A PIENO TITOLO

“In realtà non c’è alcuna ragione per cui una persona che segue le alleanze, le norme e gli insegnamenti del Vangelo

di Cristo — anche se prova attrazione verso le persone dello stesso sesso — non possa partecipare pienamente [o] essere un membro a pieno titolo della Chiesa, avere delle chiamate, tenere discorsi, entrare nel tempio e prestarvi servizio. E tutte le altre opportunità e benedizioni che possono giungere tramite l’appartenenza alla Chiesa saranno disponibili a questa persona”.

Anziano D. Todd Christofferson, membro del Quorum dei Dodici Apostoli “LGBT People Who Live God’s Laws Can Fully Participate in the Church” (video), ChurchofJesusChrist.org/topics/gay.

Il mio viaggio è *stato* davvero duro. Ma sapevo che *potevo* dirgermi verso il cielo.

Il vescovo Darren Bird e il resto della congregazione sono stati meravigliosi e accoglienti. Mi hanno accettato come loro fratello in Cristo.

Riconciliarsi con Dio tramite Cristo

Le parole dell’inno “Santi, venite” hanno assunto un significato ancor più grande per me man mano che ho sentito il Padre Celeste guidarmi nei passi successivi che avrei dovuto compiere.

*Quel suol nell’Ovest in eredità
Dio darà al fedel;
dove nessuno il male porterà,
nel Signor pace avrem.*

Sono andato a Ovest e ho comprato casa a Fountain Hills, in Arizona, dove ho incontrato il vescovo Jerry Olson. Quando gli ho chiesto di parlargli e gli ho stretto la mano, lo Spirito mi ha suggerito che quest’uomo mi avrebbe aiutato a tornare pienamente attivo in Chiesa.

Non appena ho cominciato gli incontri col vescovo imbarcandomi in questa riconciliazione

con il Padre Celeste, sono stato testimone di molti miracoli spirituali. Mi sono completamente aperto col vescovo, e lui ne è stato molto grato. Ha detto che lo ha aiutato a capire qual era il mio rapporto con Dio in passato e in quel momento. Con amore, mi ha anche informato che era la prima volta che aveva l’opportunità di ministrare a qualcuno con un’attrazione verso le persone dello stesso sesso, e mi ha chiesto di essere paziente e pronto al perdono qualora avesse detto o fatto qualcosa che avrebbe potuto offendermi lungo il percorso.

L’ho ringraziato per la sua onestà e gli ho detto: “Beh, anche per me questa è la prima volta. Impareremo insieme”.

È stato l’inizio di un viaggio e un’amicizia meravigliosi!

Ben presto ho sviluppato un piano per diventare di nuovo membro. Ho accettato i consigli amorevoli e devoti con cuore grato, e ho iniziato il mio percorso.

Conforto nel tempio

Poi, seguendo quei consigli e lavorando duramente per avvicinarmi a Cristo, mi sono state restaurate le benedizioni del sacerdozio e del tempio e ho accettato di servire nel quorum degli anziani. Nel sacro tempio, mentre comunicavo con Lui, il Padre Celeste mi ha mostrato quanto amore Egli ha per tutti i Suoi figli. Ho provato conforto e un grande desiderio di compiacerLo.

Diversi mesi dopo è stato chiamato un nuovo vescovo, e anche con lui ho sviluppato un’amicizia preziosa. Il vescovo Larry Radford conosceva la mia situazione e apprezzava il mio servizio nel quorum degli



anziani, dove ha detto che ho servito con amore e devozione non solo verso il quorum, ma anche — e soprattutto — verso Dio. Le sue parole gentili e il suo incoraggiamento mi hanno aiutato a sentire che il Signore e gli altri santi erano felici del mio servizio.

Ora servo fedelmente come archivista di rione.

Comprendere chi sono

Provare attrazione verso le persone dello stesso sesso ed essere un membro attivo della Chiesa non è sempre facile. Tuttavia, man mano che ripongo tutta la mia fede e la mia fiducia in Dio, posso sentire che Egli mi fortifica. Le persone che vogliono criticare diranno senza dubbio che non sono fedele a ciò che sono, o che sto contrariando la comunità LGBT+.

Comprendo la loro frustrazione e ovviamente io non ho tutte le risposte. Posso solo parlare della mia esperienza. E tale esperienza mi ha insegnato questo: io sono un figlio del Padre Celeste, un figlio di Dio. Questa è l'unica e sola etichetta che ha importanza per me. In virtù di questo, cerco di non permettere alle altre etichette del mondo di definirmi. Temo che queste cose possano limitare il mio potenziale e il mio progresso eterno.

Satana è molto furbo. Lui sa che usando le etichette può dividerci come comunità e come Chiesa.

Con questa prospettiva in mente, le scelte che faccio non sono basate sulla mia attrazione verso le persone dello stesso sesso, ma su come essere un vero discepolo di Cristo *con* questa attrazione. Come disse Nefi:

“O Signore, in te io ho confidato, e in te confiderò per sempre. Non porrò la mia fiducia nel braccio di carne. [...]”

So che Dio darà generosamente a colui che chiede. Sì, il mio Dio mi darà se non chiedo a torto; alzerò dunque a te la mia voce; sì, io griderò a te, mio Dio, rocca della mia rettitudine. Ecco, la mia voce ascenderà a te per sempre, mia rocca e mio eterno Dio” (2 Nefi 4:34–35).

L'amore degli altri membri

Durante il mio ritorno nella Chiesa, ho sentito l'affettuosa compagnia dei miei dirigenti e degli altri membri, tra cui membri LGBT+ attivi e meno attivi. Ho trovato un posto dove rifiorire. Tra loro ho trovato le qualità di Cristo che ho sempre associato alla mia fede: misericordia, compassione, comprensione e, soprattutto, amore.

Mentre affrontavo questo cammino insieme al mio Salvatore, ho sentito conforto e pace nel volgermi a Lui, sapendo che non ero solo su questo sentiero. Diversi vescovi sono stati lì al mio fianco. I membri

del mio quorum. Le sorelle del rione. Uno dei giovani uomini nel rione mi ha persino chiesto di ordinarlo sacerdote. Il suo invito gentile mi ha commosso profondamente. Lui mi vedeva come un uomo che detiene il sacerdozio di Dio e che può esercitare questo sacerdozio per servire gli altri.

Queste opportunità di servizio e adorazione al fianco degli altri santi mi ha risollevato e — insieme alle altre benedizioni che ho ricevuto dal Signore — mi ha aiutato a sentire l'amore, la comprensione e l'accettazione di cui avevo bisogno.

Il Salvatore ha detto: “Non vi lascerò orfani; tornerò a voi” (Giovanni 14:18). Queste parole sono vere. Avevo bisogno di conforto, ed Egli è tornato a me in maniera molto più abbondante di quanto avrei mai immaginato. ■



LA TENDA DEL VANGELO

“La tenda del Vangelo è davvero abbastanza grande per tutti coloro che desiderano seguire il Signore. Ogni volta che una persona dice o pensa qualcosa in contrario, la mia mente va a Bob Verstege e mi auguro che questa persona abbia l'opportunità di incontrarlo e di servire con lui. Il fratello Verstege è un esempio vivente di ciò che l'Espiazione di Gesù Cristo può fare quando viene messa in atto. Come vescovo, sento che quest'umile uomo mi ha risollevato, insegnato e incoraggiato quotidianamente”.

Vescovo Larry Radford, Rione di Fountain Hills, Palo di Scottsdale Nord, Arizona.

In questa sezione

46 Perché il Padre Celeste voleva che perseguissi un'istruzione

Gloria Cornelio

50 Una cosa che posso controllare riguardo al futuro

Laura Campaner

Solo digitale

Cosa occorre per vedere esauditi i nostri giusti desideri

Marc Deo Dela Cruz

Come, perché, quando e dove risparmiare denaro

5 certezze in un mondo incerto

Meg Yost

Trovate questi articoli e altro ancora:

- Su liahona.ChurchofJesusChrist.org
- In **Giovani Adulti – Settimanale** (nella sezione "Giovani Adulti" della Biblioteca evangelica)

Affrontare il futuro incerto con fede

Sono una pianificatrice. Mi piace sapere cosa aspettarmi da ogni giornata, in modo da essere preparata. Ma **come mi preparo per il futuro**, visto che è così distante e incerto?

La vita è piena di incognite. Ci sono tantissime possibilità davanti a noi! Possono accadere tantissime cose! Ci sono tantissime cose che potrei fare!

A volte le possibilità ci fanno sentire sopraffatti.

Ci sono tante cose che voglio: un coniuge, un buon lavoro, vivere all'estero, avere un gatto, scrivere un romanzo, imparare il russo... Ma so anche che i desideri e gli obiettivi cambiano. Le priorità variano.

Una priorità che non deve mai variare è **il nostro impegno verso Dio e verso il Suo piano**. Sapendo che Egli vede più lontano di noi, **possiamo addentrarci in un futuro** pieno di domande, perché Egli ci aiuterà a trovare le risposte un passo alla volta. Dobbiamo solo fare la miglior scelta migliore ad ogni passo.

In questa sezione, alcuni giovani adulti condividono la loro personale esperienza di come pianificano il loro futuro con l'aiuto del Padre Celeste e di **come si spingono innanzi con fede** nell'affrontare le tante incertezze.

Quando si parla di futuro ci sono tante domande, ma questo significa solo che **c'è tanto potenziale**. Anche noi abbiamo un potenziale — il potenziale divino di diventare come il nostro Padre Celeste e Suo Figlio, Gesù Cristo.

E questo rende il nostro futuro glorioso.



Meg Yost

Condividi la tua storia

Hai un'esperienza da raccontare? Oppure vuoi leggere articoli su determinati argomenti? Se la risposta è sì, allora scrivici! Invia i tuoi articoli o i tuoi commenti a liahona.ChurchofJesusChrist.org.



Perché il Padre Celeste voleva che acquisissi un'istruzione

Il Padre Celeste fornirà un modo affinché tu possa realizzare i tuoi giusti desideri, qualunque essi siano.

Gloria Cornelio

Sin da quando ero piccola ho sempre voluto rendere fieri il mio Padre Celeste e la mia famiglia attuale e futura. Volevo ottenere il massimo dell'istruzione possibile per migliorare me stessa e la mia vita.

Nel mio paese, il Perù, l'istruzione di qualità è molto costosa e in alcune aree è totalmente inaccessibile. Inoltre, la mia famiglia non aveva tutte le risorse per coprire i costi della mia istruzione. Tuttavia, i miei genitori mi hanno insegnato che lavorare sodo, essere diligente e chiedere aiuto al Padre Celeste sono cose che possono aiutare a far sì che i giusti desideri si avverino. E io avevo pianificato di lavorare sodo.

Alle scuole primarie e secondarie sono stata diligente nello studio e ho potuto migliorare anno dopo anno. Dopo la scuola superiore sono stata ammessa alla migliore università del Perù e ho ricevuto una buona borsa di studio. Mentre ero lì ho lavorato con diverse organizzazioni, tra cui una di livello mondiale con cui ho cooperato durante uno stage, e ho avuto occasione di condurre tanti diversi tipi di progetti.

Durante quello stage ho sentito che sarebbe stata una buona opportunità iscrivermi a una facoltà in lingua inglese. Così ho deciso di trasferirmi alla Brigham Young University-Idaho. Avevo un po' di timore, ma sapevo che il Padre Celeste mi avrebbe aiutata a raggiungere questo obiettivo — dovevo solo fidarmi di Lui e fare la mia parte.





Sono stata la prima studentessa internazionale a ricevere un bachelor degree tramite il programma BYU- Pathway Worldwide.

Cambio di programmi

Ero decisa ad andare alla BYU-Idaho, ma durante il processo di iscrizione ho sentito fortemente il suggerimento di dover svolgere una missione prima di trasferirmi lì. Così ho seguito la volontà del Padre Celeste e sono stata chiamata a servire nella missione di Trujillo, in Perù. Al mio ritorno a casa, avevo pianificato di tornare nell'università peruviana perché pensavo che lì avrei ottenuto la laurea più velocemente. Tuttavia, ho scoperto che le mie borse di studio erano state revocate perché avevo lasciato gli studi per più di un anno per svolgere la missione.

Mi sono sentita distrutta e persa. Non sapevo che cosa fare. Non sapevo perché avevo sentito il suggerimento di svolgere la missione, se questo significava perdere l'opportunità di ottenere una laurea.

Un giorno, però, ho ricordato che il mio presidente di missione ci aveva parlato del programma BYU-Pathway Worldwide. Ci aveva invitato a migliorare il nostro inglese e a cogliere questa opportunità una volta tornati a casa, e io l'ho fatto!

Il mio viaggio con BYU-Pathway Worldwide

Sapevo che il fatto che il mio presidente di missione mi avesse parlato del programma BYU-Pathway non era una coincidenza. Quando ho iniziato il programma di Pathway, dovevo viaggiare almeno tre ore ogni settimana per incontrarmi col mio gruppo. Ho sacrificato molto, ma sapevo che acquisire un'istruzione era importante sia per me che per il Signore. E questi sacrifici hanno portato a molte benedizioni.

BYU-Pathway Worldwide è stata la porta che mi ha condotto alle opportunità che stavo cercando. Mi ha dato accesso a un'istruzione a un prezzo accessibile, mi ha dato il tempo di svolgere un lavoro e mi ha aiutato a ottenere un'istruzione in inglese. E in tutto ciò ho trovato dei grandi amici che mi hanno incoraggiata a essere valorosa e a continuare a lavorare per i miei obiettivi. Mi sento più forte spiritualmente e sono diventata un migliore discepolo di Gesù Cristo.

Alla fine sono stata la prima studentessa internazionale a ricevere un bachelor degree tramite il programma BYU-Pathway Worldwide. Ottenere un'istruzione mi ha dato delle opportunità meravigliose. Ora sono una specialista per il benessere e l'auto-sufficienza per l'Area Sud America Nord Ovest della Chiesa e sono anche una missionaria volontaria per il programma BYU-Pathway in Perù. Vedo tantissima luce in ogni studente e li esorto ad andare

avanti proprio come hanno fatto per me i miei amici durante la scuola. Durante questo viaggio ho scoperto che il Padre Celeste è stato con me a ogni passo.

Il Padre Celeste vuole che abbiamo successo

La mia esperienza ha rafforzato la mia testimonianza sull'importanza di acquisire un'istruzione. Tuttora pianifico di continuare a crescere e imparare il più possibile ogni giorno. Siamo sulla terra per progredire, essere messi alla prova, crescere, dimostrare la nostra obbedienza e affidarci al Salvatore per diventare degni di tornare al nostro Padre Celeste. Per Dio "tutte le cose [...] sono spirituali", anche l'istruzione (vedere Dottrina e Alleanze 29:34). Tutte le esperienze che facciamo e la conoscenza che otteniamo sulla terra ci aiuteranno a essere più simili al nostro Salvatore e ci prepareranno per compiere decisioni migliori, per servire in maniera più efficace nel mondo e per essere migliori strumenti nelle Sue mani.

L'istruzione ci dà modo di ottenere conoscenza e poi di agire, di difendere la verità e ciò che è giusto, e di vivere la vita che il Padre Celeste vuole per noi: una vita piena di gioia.

So che il nostro Padre Celeste benedice il nostro impegno, specialmente quando il desiderio del nostro cuore è quello di progredire e di servire Lui e i Suoi figli. So che quando il Padre Celeste dà un comandamento ai Suoi figli, non lo fa "senza preparare loro una via affinché possano compiere quello che egli comanda loro" (1 Nefi 3:7). Egli vuole che abbiamo successo!

Tutti noi dovremmo trarre vantaggio da ogni opportunità che il Signore mette sul nostro cammino nel campo dell'istruzione e della crescita personale, che sia tramite il programma BYU-Pathway o tramite qualunque altra opportunità formativa. Egli ci ama e ci guiderà sempre. Egli vuole che impariamo tutto ciò che possiamo qui sulla terra. E io so che possiamo vedere grandi miracoli se lavoriamo con gioia e diligenza e se ci affidiamo alla Sua guida. Io li ho visti nella mia vita. ■



Gloria Cornelio viene da Lima, in Perù. Le sue passioni sono rendere possibile l'impossibile, servire gli altri, migliorare la vita altrui, insegnare e imparare sempre tutto ciò che può, specialmente riguardo alle altre culture.

Per scoprire di più riguardo al programma BYU-Pathway Worldwide, visita il sito byupathway.org.



L'ISTRUZIONE PER UN FUTURO MIGLIORE

Alcuni giovani adulti raccontano in che modo l'istruzione è stata la chiave per avere maggiore speranza per il futuro:

"Sono nata e cresciuta in Honduras, un paese pieno di opportunità ma con uno stile di vita difficile. Sono cresciuta ascoltando le storie dei miei antenati che cercavano sempre delle opportunità per aiutare a migliorare la vita delle generazioni successive.

Grazie ai sacrifici dei miei genitori, io e mio fratello abbiamo ottenuto la migliore istruzione possibile. Ho scoperto che l'istruzione non si limita alla scuola. L'istruzione è legata al cielo.

Se saremo preparati, non avremo di che temere. L'istruzione è un comandamento dato dal Padre Celeste ed Egli ci ha promesso che inquantoché obbediremo ai Suoi comandamenti prospereremo nel paese (vedere 2 Nefi 1:20). L'istruzione mi ha aiutato a creare un legame, ad accrescerlo e a prepararmi per essere l'anello più forte nella catena delle mie generazioni, e mi permette di aiutare gli altri a fare lo stesso".

— Sara M. Barlow, Tegucigalpa, Honduras

"L'Istruzione mi ha aiutata a riconoscere e scoprire il mio ruolo e il mio posto nella famiglia umana, e questo mi dà molta gioia".

— Keriatu Kurene, Canterbury, Nuova Zelanda

"L'istruzione mi fa sentire che, grazie al mio futuro lavoro, posso essere una luce in questo mondo e predicare il Vangelo".

— Claudio Acuña Thomas, Antofagasta, Cile

Una cosa che posso controllare riguardo al futuro

Laura Campaner

Stava diventando difficile ignorare quella vocina nella mia testa. Avevo ventotto anni, non ero ancora sposata e non ero molto sicura del mio percorso professionale, anche se avevo davanti a me una buona carriera come infermiera nel reparto di ostetricia. Mi sentivo come se ogni aspetto della mia vita fosse a un punto morto. Stavo mettendo in dubbio le scelte della mia vita e non sapevo quale strada prendere. Mi sentivo persa.

Un giorno in cui mi sentivo particolarmente triste, ho ricevuto una telefonata da un amico che non sentivo da un po' di tempo. Quando mi ha chiesto come stavo, io gli ho parlato di tutti quei sentimenti che mi turbavano. Lui ha ascoltato e poi ha detto: "Ok, ma come stai spiritualmente?".

"Oh sì, quello va alla perfezione" è stata la mia risposta automatica. "Non mi sono mai sentita più vicina a Dio nella mia vita".

A quel punto, lui ha risposto: "Allora non devi preoccuparti di nient'altro".

Fiducia nel piano perfetto di Dio

Dopo quella conversazione ho capito due cose. Per prima cosa, ho capito che sono molto grata di avere una forte testimonianza del vangelo restaurato e che posso osservare i comandamenti e sentirmi in comunicazione con il cielo.

Essere spiritualmente autosufficiente è molto importante per me, e sto ancora imparando come ricevere rivelazione nella mia vita. Pregare e studiare le Scritture tutte le mattine sono due semplici cose che fanno un'enorme differenza nella mia capacità di ricevere rivelazione personale. Inoltre, sento che è molto più facile per me comunicare con il cielo quando mi sforzo di essere gentile, di vivere una vita sana in modo che lo Spirito possa essere il mio compagno, di obbedire ai comandamenti e di pentirmi sinceramente.



Secondo, ho scoperto che la mia risposta alla domanda del mio amico non era del tutto corretta: credevo che spiritualmente le cose andassero “alla perfezione”, ma avevo bisogno di maggiore fede, di smettere di preoccuparmi così tanto e di confidare nel fatto che Dio si sarebbe occupato delle cose che non erano sotto al mio controllo.

Anche quando alcuni aspetti della mia vita non stanno andando bene come vorrei, so che l'importante è agire con fede e mostrare a Dio che uso il mio arbitrio per compiere delle buone scelte. Ho scoperto che quando la vita non va nella direzione in cui vorrei io è perché così posso imparare e crescere in modi altrimenti impossibili.

Non avrei mai pensato che a ventotto anni mi sarei ritrovata ad avere dubbi sulla mia carriera e sul prossimo capitolo della mia vita. Ma anche con tutte queste incognite, ho totale fiducia in Dio e nel fatto che Egli ha un piano perfetto per me. Egli sa esattamente cosa sta accadendo e di cosa ho bisogno, e si prenderà sempre cura di me (vedere Matteo 6:28–34). Proprio come ha insegnato l'anziano L. Todd Budge: “Per quanto sia difficile da capire, specialmente nei momenti della nostra vita in cui i venti contrari sono forti e i mari sono turbolenti, possiamo trovare conforto nel sapere che Dio, nella Sua

infinita bontà, continua sempre a soffiare sospingendoci verso casa” (“Una fiducia continua e resiliente”, *Liahona*, novembre 2019, 48).

Fidarsi di più; preoccuparsi di meno

A volte la vita sembra davvero difficile, ma quando ci penso seriamente so che non devo preoccuparmi. A poco a poco ho capito che devo confidare in Dio un po' di più e preoccuparmi di meno di ciò che non posso controllare. L'unica cosa che posso controllare riguardo al futuro è la mia fiducia in Dio e il mio impegno nell'avvicinarmi di più a Lui giorno dopo giorno.

Quando mi sento persa, c'è sempre abbastanza luce per fare un passo nell'ignoto e andare avanti. Fintanto che esercito la fede e tengo fede alle mie alleanze, fintanto che ricordo la mia vera identità quale figlia di Genitori Celesti e che continuo a provare a fare ciò che è giusto, le cose accadranno nel momento e nel luogo in cui devono accadere, e questo è tutto ciò che conta. ■



Laura Campaner è cresciuta nel sud della Francia in una famiglia spagnola. Lavora come ostetrica ed è sempre in cerca di nuove avventure. È una persona socievole ed è affascinata dalle diverse culture.

“Nei momenti della nostra vita in cui i venti contrari sono forti [...], possiamo trovare conforto nel sapere che Dio, nella Sua infinita bontà, continua sempre a soffiare sospingendoci verso casa”.

— Anziano L. Todd Budge dei Settanta



La cosa che amo di più è cucinare.

Faccio pasticcini, torte, biscottini, piatti di carne e riso — so fare di tutto in effetti! Mi piace anche insegnare. Sono felice quando vengo invitata a tenere una lezione per le Giovani Donne.

Sono andata alla conferenza FSY perché avevo una domanda e volevo una risposta. Ho ottenuto una borsa di studio per l'università, ma sento di dover svolgere una missione. Se vado, perderò la borsa di studio, ma se rimango e divento insegnante, posso lavorare e pagarmi gli studi allo stesso tempo. Durante la conferenza una sorella ha parlato della sua benedizione patriarcale. Adesso mi sto preparando a ricevere la mia benedizione patriarcale e spero che quando la riceverò saprò con più chiarezza che cosa il Padre Celeste ha in serbo per me. Amo i programmi per i giovani e FSY perché rafforzano i giovani. La verità è che tutti noi abbiamo bisogno di pace.

Dopo il mio battesimo ho smesso per un po' di andare in Chiesa, poi sono tornata per un periodo e poi ho smesso di nuovo. I membri del rione però mi sono venuti a trovare e mi hanno invitata a tornare. Mi hanno detto che sentivano la mia mancanza e che la Chiesa e i membri avevano bisogno di me. Così ho deciso di tornare e da allora sono rimasta attiva. Ho capito quanto bisogno ho della Chiesa. Posso pregare il Padre Celeste e sentirmi bene e posso sentire lo Spirito. E quindi, eccomi qui!

Adriana T. (a sinistra), 17 anni,
Repubblica Dominicana

IN QUESTA SEZIONE



54 La mia vecchia famiglia nuova di zecca

Leonardo Conceição

56 Scegliere il sentiero stretto e angusto invece della strada ampia

Anziano Takashi Wada

60 Attività pratica per la serata familiare: Fare buon uso del tempo

Natasha Andersen

62 Il nostro spazio

64 La parola ai dirigenti: Testimonianza e conversione

Anziano David A. Bednar

65 Personaggi del Libro di Mormon: Amulec e Alma

La mia vecchia famiglia nuova di zecca

Se glielo permetti, non c'è nulla che il Vangelo non possa cambiare.

Leonardo Conceição

missionari mi mostrarono una fotografia. "Che cosa vedi?", mi chiesero.

"Una famiglia felice", risposi io.

"Tutte le famiglie sono felici?".

Scossi la testa. Non era così. "Avete visto la mia famiglia", spiegai.

Ero un ragazzo di sedici anni che viveva in Brasile da tutta la vita. I missionari mi stavano insegnando il Vangelo da diverse settimane, ma nessun altro della mia famiglia voleva starli a sentire. Durante quel periodo, i missionari avevano assistito diverse volte a litigi e discussioni tra di noi. La mia famiglia e la famiglia sorridente in quella fotografia non avevano niente in comune.

Uno degli anziani disse: "Beh, forse al momento la tua famiglia non è così. Ma puoi costruire la tua futura famiglia in modo diverso".

Al termine dell'incontro, mi chiesero nuovamente di pregare riguardo a ciò che stavo studiando. Come sempre, non promisi esattamente che l'avrei fatto. Mi piaceva incontrarmi con i missionari e il Vangelo aveva senso per me, ma avevo

paura della risposta che avrei potuto ricevere. Se il Vangelo era vero, avrei dovuto apportare molti cambiamenti.

Una nuova scelta

Dopo che gli anziani se ne furono andati, non riuscivo a smettere di pensare alle famiglie felici. La nostra non era per niente vicina a esserlo. Mio padre non era presente nella mia vita. Il mio rapporto con mia mamma non era il massimo. La nonna era quella che si prendeva cura di noi, ma nessuno di noi si comportava nel modo insegnato dai missionari. Nessuno

di noi esprimeva affetto agli altri membri della famiglia, e non trascorrevamo molto tempo insieme.

Per tutta la vita avevo promesso a me stesso che sarei stato un buon padre. Sarei stato il genitore che non ho mai avuto. Eppure, quando i missionari mi hanno insegnato il Vangelo, ho iniziato a capire che stavo facendo le stesse cose che i miei genitori facevano alla mia età. Rimanevo fuori casa fino a tardi, facevo ciò che volevo e vivevo come un ribelle. Senza volerlo, la storia si stava ripetendo.



Il Vangelo ci mostra come migliorare la nostra famiglia, a prescindere da quale sia la sua situazione.



Era giunto il momento di chiedere a Dio. Quando finalmente pregai, ricevetti la risposta che mi aspettavo di ricevere. La Chiesa è vera! Era giunto il momento di fare una scelta.

Un nuovo me

Per poter essere battezzato, mia nonna doveva prima dare il permesso. Era contraria, ma io insistetti.

“Nonna, quale Leonardo preferisci?”, le chiesi. “Quello che va fuori a bere e a fumare e torna a casa tardi? O preferisci quello che sono ora? Questi cambiamenti sono avvenuti grazie al Vangelo”.

Alla fine la nonna accettò e io fui battezzato e confermato. Da quel momento, cominciai ad accadere qualcosa di interessante nella mia famiglia — qualcosa di cui non mi resi conto fino a qualche anno più tardi.

Una nuova famiglia

Poco prima che partissi per la missione nel sud del Brasile, la nonna partecipò a

una conferenza di palo insieme a me. In seguito tenemmo una piccola riunione di testimonianza con famiglia e amici. Con mia sorpresa, la nonna volle dire qualcosa.

“Sin da quando Leonardo si è unito alla Chiesa, la mia famiglia ha cominciato a diventare una vera famiglia”, disse. Elencò quindi alcuni modi in cui la nostra famiglia era diventata più unita: ora trascorrevamo più tempo insieme. Avevamo iniziato a dire più spesso “ti voglio bene”, cosa che non facevamo mai prima. Le discussioni e i litigi erano cessati. Tra noi era cominciata a formarsi una vera amicizia. Avevamo più da mangiare e per altri aspetti eravamo stati benedetti con abbondanza.

Anche io avevo notato questi cambiamenti, ma non mi ero reso conto che tutto era iniziato dal mio battesimo.

“Magari non sono un membro della vostra Chiesa”, aggiunse, “ma sono un’amica della vostra Chiesa e so che la nostra famiglia è stata benedetta grazie alla scelta di Leonardo”.

Una nuova consapevolezza

Non potevo crederci! Eppure, mentre la nonna parlava di quanto la nostra famiglia fosse più unita, improvvisamente ricordai la fotografia che i missionari mi avevano mostrato diversi anni prima. A quel tempo pensai che l’unico modo per avere una famiglia felice fosse aspettare di avere una famiglia futura.

Ma mi sbagliavo. La mia famiglia attuale era felice! Avevamo imparato ad amarci a vicenda.

Forse nessuno dei miei familiari si unirà alla Chiesa in questa vita, ma anche in quel caso, so che Dio ci ha già benedetto in tanti altri modi. Il vangelo di Gesù Cristo ci mostra come migliorare la nostra famiglia, a prescindere da quale sia la sua situazione. ■

L'autore vive attualmente nello Utah, USA.

Scegliere il sentiero
stretto e angusto
invece della **strada ampia**



*C'erano due sentieri davanti a me e sapevo che c'era
un solo modo per sapere quale prendere.*



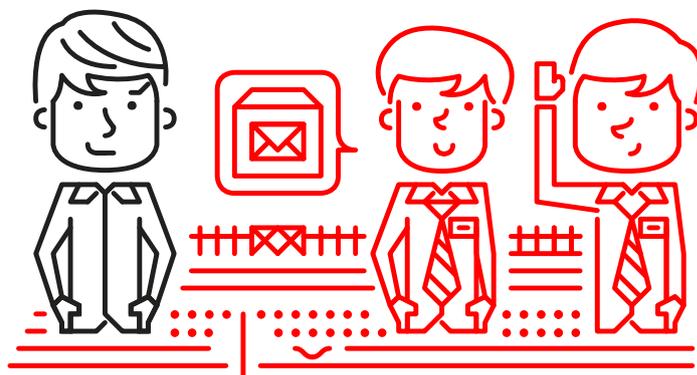
**Anziano
Takashi Wada**
Membro dei Settanta

Sono cresciuto a Nagano, in Giappone, con i miei genitori. La religione faceva parte di tutte le attività della mia famiglia. Mio padre si inginocchiava davanti all'altare buddista ogni mattina e ogni sera. Io non vedevo il Buddismo come una religione, era il nostro stile di vita. Sarebbe stato facile per me rimanere buddista per il resto della vita, ma sapevo che Dio mi aveva dimostrato molte volte che la strada facile o popolare non era sempre quella migliore.

Libro di testo o libro sacro?

Quando ero adolescente, mi ponevo tante domande sulla mia identità. Mi chiedevo perché fossi sulla terra e chi dovessi diventare. Quando avevo circa tredici anni, il preside della mia scuola diede a ogni studente una copia del Nuovo Testamento in inglese con la traduzione in giapponese a fianco. "Non è a scopo religioso" disse. "È un'ottima traduzione, perciò usatela per studiare l'inglese". Quando lo aprii, però, trovai dei riferimenti scritturali per quando ti senti solo, hai bisogno di risposte o sei in difficoltà. Potevo ritrovarmi in ognuna di queste situazioni!

Lessi di Gesù Cristo. "Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo" (Matteo 11:28). "Se uno vuol venire dietro a me, [...] prenda la sua croce e mi segua" (Matteo 16:24). Le parole continuavano a tornarmi in mente, anche se non le comprendevo completamente. Mi chiedevo chi fosse Gesù Cristo e che cosa significa averLo come Salvatore. Mi chiedevo se fossi l'unico a sentire un simile legame con ciò che doveva essere un libro di testo.

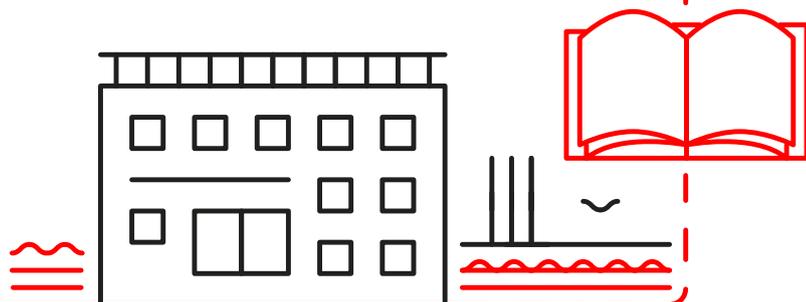


Scappare via oppure rimanere e ascoltare?

Diversi anni dopo incontrai i missionari per la prima volta. I miei genitori mi avevano messo in guardia contro i giovani cristiani che se ne andavano in giro a predicare. Mentre camminavo verso casa, un missionario americano alto e con un sorriso gentile mi fermò. Non sapevo che cosa fare. Avevo paura che cominciasse a parlare della sua Chiesa. Se lo avesse fatto, avrei dovuto scappare via! Mi chiese soltanto dove fosse l'ufficio postale. Gli diedi le indicazioni e poi tornai a casa.

Mentre camminavo, sentii qualcosa. *Se vedrò di nuovo i missionari, pensai, ci parlerò.*

Non molto tempo dopo incontrai un'altra coppia di missionari. Era sconcertante per me che Dio ascoltasse le preghiere di un ragazzino come me e che rispondesse, fino a che non lessi la storia di Joseph Smith. Avevo letto nel Nuovo Testamento che dobbiamo pregare sempre, ma Dio che appare a un uomo? Mi sembrava incredibile e giusto allo stesso tempo. Invece che scappare via fissai un altro appuntamento affinché tornassero a insegnarmi.





Trovare delle scuse o scoprire la verità?

Dopo un mese di incontri con i missionari, essi mi invitarono a essere battezzato. Non volevo respingerli, ma esitavo a lasciare la tradizione dei miei genitori e di tutte le persone attorno a me. C'erano due sentieri davanti a me e sapevo che c'era un solo modo per sapere quale prendere — dovevo pregare come fece Joseph Smith. Chiesi al Padre Celeste, nel nome di Gesù Cristo, se le cose che i missionari mi avevano insegnato erano vere.

Quello fu il punto di svolta. Da quel momento in poi seppi personalmente che il Vangelo restaurato era vero. Nessuno avrebbe potuto togliermi quella consapevolezza. Sapevo quale sentiero percorrere e niente poteva cambiare la mia decisione.

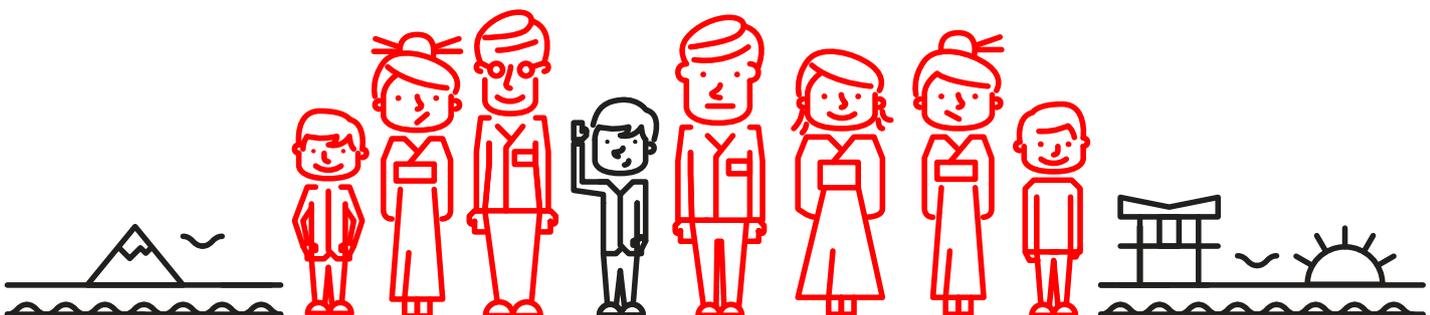
Da giovane avevo molte domande. Ho imparato che sono un figlio di Dio, che mi ama, che ha un piano per me e che vuole rispondere alle mie preghiere. Questa consapevolezza ha cambiato l'intera prospettiva della mia vita. Ho imparato che ciò che sono e ciò che faccio è importante.

Essere come tutti gli altri o distinguermi?

Prima di apprendere che sono un figlio di Dio, volevo essere come tutti gli altri. Avevo paura di distinguermi. Tuttavia, dopo aver appreso di essere un figlio di Dio capii che posso distinguermi; posso essere differente.

La preghiera e la consapevolezza di essere un figlio di Dio mi diedero il coraggio di spiegare ai miei genitori come mi sentivo, ma loro non capirono completamente. Pensavano che io fossi ribelle e troppo immaturo per prendere la decisione di essere battezzato. Erano imbarazzati del fatto che

il loro figlio stesse seguendo questa strana religione piuttosto che le loro tradizioni. Sapevo chi ero e ciò che volevo, ma volevo anche onorare i miei genitori e speravo che essi avrebbero onorato la mia religione.



Onorare i miei genitori o ignorare le loro preoccupazioni?

Spiegai la mia situazione alle sorelle missionarie. Loro ebbero un'idea: avrebbero potuto parlare con i miei genitori in modo che si sentissero più a loro agio con questa religione. Dissi loro che avevo paura che i miei genitori non volessero parlare con loro. Poi, una delle sorelle suggerì di fare un digiuno insieme.

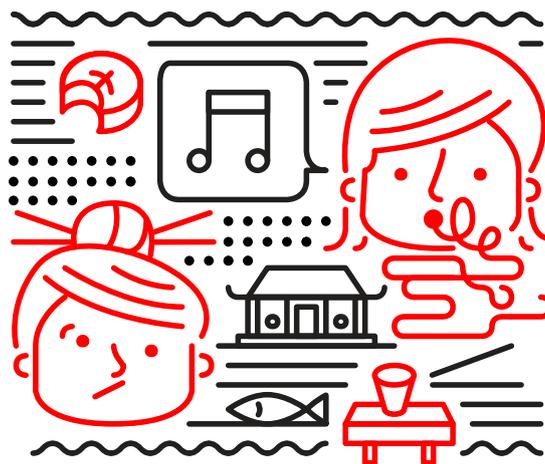
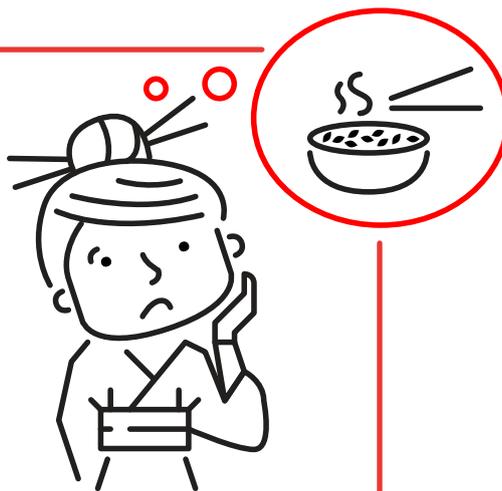
Quando non feci colazione, mia mamma si preoccupò. "Perché non hai mangiato?", mi chiese. Le spiegai che stavo digiunando, e ciò la fece preoccupare ancora di più.

"Prima frequenti questa religione sconosciuta, e ora non mangi. Sono preoccupata. Sono scioccata! Chiamerò le missionarie".

Lei chiamò le sorelle, e in qualche modo riuscirono a farsi invitare a casa per cena!

Trascorremmo una bellissima serata. Le sorelle insegnarono ai miei genitori l'inno "Sono un figlio di Dio", (*Inni*, 90) e lo cantammo insieme. A mio padre piacque molto. Dopo la cena con le sorelle i miei genitori non erano più preoccupati del fatto che andassi in Chiesa. E io sentivo che potevo onorarli vivendo il Vangelo, perché in realtà racchiudeva tutto ciò che loro mi avevano insegnato. Pensai che se li avessi amati abbastanza a lungo e se li avessi trattati abbastanza gentilmente, alla fine avrebbero capito. Ci sono voluti trentacinque anni dal giorno del mio battesimo, ma alla fine mia madre si è battezzata ed è entrata al tempio giusto qualche anno fa!

Sapere di essere un figlio di Dio ha influito su molte decisioni che ho preso nella mia vita. So anche che, se seguiamo lo Spirito e facciamo ciò che il Padre Celeste ci chiede di fare anche quando sembra difficile, Egli ci benedirà. Questa è sempre la scelta migliore. ■



FARE BUON USO DEL TEMPO

Quando mettiamo il Signore al primo posto, c'è spazio per il resto.

Natasha Andersen

Riviste della Chiesa

MATERIALE

- Un barattolo di vetro
- Sabbia, ghiaia, riso o sassolini
- Sassi più grandi (circa delle dimensioni di una pallina da ping-pong, o con un diametro di circa 5 cm).

PREPARAZIONE: prima dell'attività, misura i tuoi ingredienti mettendo nel barattolo prima i sassi più grandi. Aggiungi abbastanza sabbia (o ghiaia, riso o sassolini) da riempire il barattolo fino all'orlo. Scuoti il barattolo man mano che aggiungi la sabbia, in modo che riempi totalmente gli spazi vuoti. Poi, metti i sassi e la sabbia in contenitori separati prima di insegnare questa lezione.

Quante diverse attività si contendono la nostra attenzione ogni giorno? Abbiamo tutti le stesse ventiquattro ore, ma il modo in cui scegliamo di usare questo tempo fa un'enorme differenza!

Il presidente Dallin H. Oaks, primo consigliere della Prima Presidenza, ha detto: "Il numero di cose buone che

possiamo fare eccede di gran lunga il tempo disponibile per compierle. Certe cose sono più che buone, e queste sono le cose a cui dovremmo dare priorità nella vita. [...] Dobbiamo rinunciare a delle cose buone per poterne scegliere altre che sono migliori o eccellenti"¹.

In questa attività, dimostrerai che cosa accade quando poniamo l'opera del Signore in cima alle nostre priorità.

1. RIEMPIRE IL NOSTRO TEMPO

Ci sono molte buone attività che possiamo fare usando il nostro tempo. Chiedi ai tuoi familiari di elencare alcune cose a cui dedicano il proprio tempo ogni giorno.

Spiega che il barattolo rappresenta il tempo. I sassi e la sabbia rappresentano le diverse cose che possiamo fare col nostro tempo: i sassi più grandi simboleggiano le cose che il Signore ci ha chiesto di mettere al primo posto nella



nostra vita, come lo studio delle Scritture, il servizio, il tempio e il lavoro di storia familiare, e l'andare in Chiesa, mentre la sabbia rappresenta altre buone attività come fare i compiti e trascorrere del tempo con gli amici.

2. DARE PRIORITÀ CON ORDINE

Metti nel barattolo prima tutta la sabbia e poi aggiungi i sassi più grandi. Quando si mette prima la sabbia, non c'è abbastanza spazio per tutti i sassi più grandi — quando diamo priorità ad altre attività piuttosto che alle cose che il Padre Celeste ci ha comandato di fare, potremmo non avere più tempo per le cose più importanti.

3. TUTTO VA AL SUO POSTO

Gesù Cristo ha comandato: "Non cercate le cose di questo mondo, ma cercate prima di edificare il regno di Dio e di stabilire la sua giustizia" (Traduzione di Joseph Smith, Matteo 6:38 [nella Guida alle Scritture]). Parlate di come potete usare il vostro tempo dando le giuste priorità, cercando *prima* il regno di Dio.

Svuota il barattolo e prova di nuovo a riempirlo con gli stessi oggetti. Lascia che i bimbi più piccoli diano una mano. Fai in modo che mettano nel barattolo prima i sassi più grandi. Dopo, quando aggiungete la sabbia, fai osservare come riempie gli spazi vuoti attorno ai sassi più grandi finché tutta la sabbia è dentro al barattolo.

Chiedi ai tuoi familiari che cosa significa secondo loro questa promessa del presidente Russell M. Nelson: "Se darete costantemente al Signore una porzione generosa del vostro tempo, Egli moltiplicherà il rimanente"².

METTERE IL SIGNORE AL PRIMO POSTO

Quando cerchiamo *prima* di fare la volontà di Dio, Egli ci aiuta ad avere abbastanza tempo per altre cose necessarie e edificanti. Quindi, se fai fatica a trovare abbastanza tempo per finire i compiti, sviluppare i tuoi talenti o dormire a sufficienza, chiedi al Signore che cosa puoi fare per usare il tuo tempo dando le giuste priorità, secondo il Suo piano. Ponetevi degli obiettivi come famiglia per mettere ogni giorno al primo posto l'opera del Signore — e il vostro rapporto con Lui. ■



NOTE

1. Dallin H. Oaks, "Buono, migliore, eccellente", *Liahona*, novembre 2007, 104, 107.
2. Russell M. Nelson, "Essere veri millennial", *Liahona*, ottobre 2016, 51.



UN'IMPRESSIONE COSTANTE

UN GIORNO, mentre svolgevamo l'opera missionaria tra le strade polverose del Kenya, io e la mia collega parlammo con una signora. Accettò il nostro volantino ma ci disse di non tornare.

Diversi giorni dopo ci trovammo su quella stessa strada e avemmo l'impressione di dover andare a vedere come stava. Mi chiesi: "Perché stiamo andando di nuovo lì, se ci ha chiesto di non tornare?". Tuttavia, obbedimmo a quel suggerimento.

Fu sorpresa del nostro arrivo ma disse che era felice di vederci. Cominciammo a insegnare una lezione, ma presto si tramutò in una discussione. Io e la mia collega terminammo la lezione con una preghiera e ce ne andammo, e fummo subito d'accordo di non tornare più. Ma il giorno successivo sentimmo ancora fortemente il suggerimento di dover tornare. Non volevo tornare lì, ma la mia collega

disse che dovevamo ascoltare lo Spirito. Così misi da parte l'orgoglio e ci recammo da lei. Quando arrivammo, rimasi scioccata. La signora sembrava una persona diversa. L'espressione del suo viso era cambiata ed era disposta a sentire ciò che avevamo da dire. Durante il nostro incontro successivo ci chiese quando poteva essere battezzata.

Quattro settimane dopo fu battezzata e divenne un membro de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Dopo la sua confermazione ci abbracciò e ci disse che era molto grata che fossimo tornate da lei. Ho imparato che dobbiamo sempre ascoltare i suggerimenti dello Spirito e agire di conseguenza. Il Padre Celeste prepara davvero i Suoi figli a ricevere il Vangelo, e si serve di noi per trovarli tramite lo Spirito Santo. ■

Leaha M., KwaZulu-Natal, Sudafrica

COME POSSO SEGUIRE MEGLIO I SUGGERIMENTI SPIRITUALI?

- 1. Prega per ricevere guida.** Il Signore ti guiderà tramite lo Spirito Santo (vedere Alma 37:37).
- 2. Sii umile.** La mitezza invita lo Spirito (vedere Moroni 8:26).
- 3. Non esitare.** L'uomo naturale ti tenta a mettere da parte o ignorare i suggerimenti spirituali (vedere Mosia 3:19). Non esitare quando hai un pensiero positivo!
- 4. Agisci immediatamente.** Impegnati a rispondere sempre *immediatamente* ai suggerimenti dello Spirito (vedere Thomas S. Monson, "Lo Spirito vivifica", *La Stella*, luglio 1985, 61-62).

IL PERCHÉ DELLE REGOLE

ERO EMOZIONATO all'idea di andare alla conferenza dei giovani, ma quando sono arrivato lì ho scoperto che c'erano molte regole — ad esempio non si poteva usare il cellulare e non si poteva uscire da soli. Sembrava che gli adulti ci tenessero costantemente sott'occhio. Nonostante questo mi sono divertito molto, ho trovato nuovi amici, ho contribuito a un progetto di servizio e ho imparato di più sul Vangelo.

L'ultimo giorno della conferenza, durante una riunione di testimonianza, uno dei dirigenti ha parlato di quanto vuole bene a noi giovani del palo.

Se ci vuoi bene, perché ci sono così tante regole? Ho pensato. In quello stesso momento, come se potesse leggermi nel pensiero, lui ha risposto alla mia domanda.

I dirigenti stabiliscono delle regole, ha detto, non per infastidirci, ma per la nostra sicurezza. Nel momento in cui ha detto queste parole, lo Spirito mi ha toccato. Ho compreso che il Padre Celeste ci dà i comandamenti per la stessa ragione. Non sono per infastidirci; sono per aiutarci a tornare a Lui in sicurezza (vedere Dottrina e Alleanze 82:2-9).

Lo Spirito Santo mi ha ispirato e mi ha aiutato a sapere che questo è vero. ■

Serge P., Île-de-France, Francia



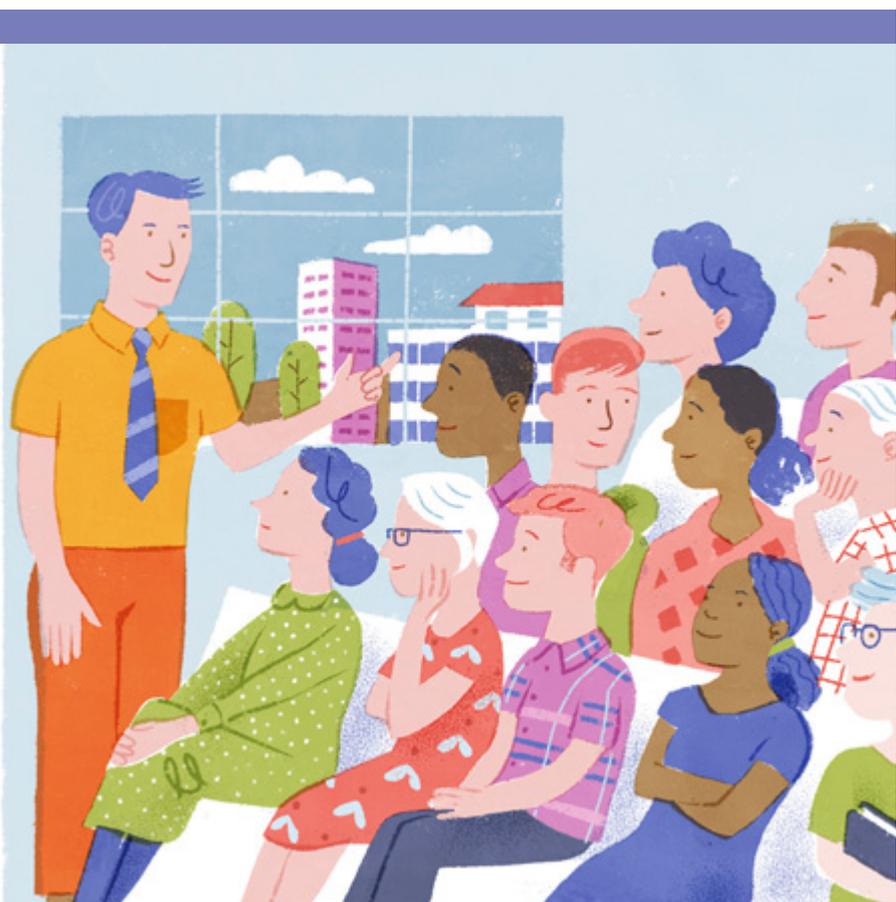
QUANDO POTEVO UNIRMI ALLA CHIESA?

QUANDO AVEVO circa cinque anni mio padre perse la fede e decise di lasciare la Chiesa. Fu molto difficile per me, specialmente al compimento dei miei otto anni. Non vedevo l'ora di essere battezzata, ma mio padre disse di no. Voleva che aspettassi fino a che sarei stata più grande, in modo che sapessi veramente di volermi assumere quell'impegno. Vedevo che tutti i miei amici erano battezzati.

Ricordo che ero confusa: se la Chiesa era vera, allora perché mi veniva impedito di essere battezzata? Quand'ero adolescente per me era molto difficile vedere tutti i giovani andare al tempio, perché io volevo andarci con tutto il cuore. Era difficile non poter partecipare, ma sapevo che un giorno sarebbe arrivato il mio momento!

A maggio 2019 finalmente mi sono battezzata all'età di sedici anni. Ho ricordato le tante esperienze che ho avuto nel sentire la pura gioia del Vangelo e nell'ottenere una testimonianza. È stata un'esperienza molto speciale e nonostante tutte le difficoltà che ho incontrato prima di arrivare a quel giorno, sapevo con tutto il cuore che il Vangelo è vero e che lo è sempre stato. ■

Trinity C., Colorado, USA



Testimonianza e conversione

Anziano David A. Bednar

Membro del Quorum dei Dodici Apostoli

Una lezione importante riguardo al legame tra testimonianza e conversione affiora nell'opera missionaria dei figli di Mosia.

“Tutti coloro che furono portati a conoscere la verità tramite la predicazione di Ammon e dei suoi fratelli, secondo lo spirito di rivelazione e di profezia e il potere di Dio che operava in loro dei miracoli, sì [...] come il Signore vive, tutti i Lamaniti che credettero nella loro predicazione e si convertirono al Signore non se ne allontanarono mai.

Poiché divennero un popolo retto; deposero le armi della ribellione, per non combattere più contro Dio [...].

Ora, questi sono coloro che furono convertiti al Signore” (Alma 23:6–8).

In questi versetti sono descritti due elementi principali: 1) *conoscere la verità*, il che può essere interpretato come una testimonianza, e 2) essere *convertiti al Signore*, che io comprendo essere la conversione al Salvatore e al Suo vangelo. Quindi, la possente combinazione sia di testimonianza che di conversione al Signore produsse fermezza e costanza e fornì protezione spirituale.

Una testimonianza è una conoscenza spirituale ottenuta tramite il potere dello Spirito Santo. La conversione continua è una devozione costante alla verità rivelata che abbiamo ricevuto, con cuore ben disposto e per giuste ragioni. Sapere che il Vangelo è vero è l'essenza della testimonianza. Essere costantemente fedeli al Vangelo è l'essenza della conversione. Dobbiamo sapere che il Vangelo è vero ed esservi fedeli.

Mettere da parte le care “armi della ribellione”, come l'egoismo, l'orgoglio e la disobbedienza, richiede molto più che il mero credere e sapere. La convinzione, l'umiltà, il pentimento e la sottomissione precedono l'abbandono delle armi della nostra ribellione. Io e voi possediamo ancora armi di ribellione che ci impediscono di convertirci al Signore? Se sì, allora dobbiamo pentirci adesso.

Prometto che, se giungeremo alla conoscenza della verità e ci convertiremo al Signore, rimarremo fermi e costanti e non ci allontaneremo mai. ■

Tratto da un discorso tenuto alla conferenza generale di ottobre 2012.

Amulec e Alma



Erano una coppia di **missionari possenti** che insegnarono il Vangelo a tante persone.



Dio diede loro potere affinché **non fossero uccisi** o trattenuti in prigione.



Amulec si convertì quando un angelo gli disse di **accogliere un profeta** (Alma) in casa sua.



Alma paragonò **la fede nella parola di Dio** al piantare un seme che crescerà se noi lo nutriamo.



Alma si convertì dopo che un angelo gli disse di **smettere di distruggere** la Chiesa di Dio.

**PREOCCUPATI
PER IL FUTURO?**

*Davanti all'incertezza, alcuni
giovani adulti spiegano cosa
hanno fatto per confidare in Dio
e per prepararsi per il futuro.*

44



GIOVANI

**LA MIA NON ERA
UNA FAMIGLIA
FELICE — FINCHÉ
NON MI SONO UNITO
ALLA CHIESA**

54

LEZIONE INCENTRATA SU
UN OGGETTO

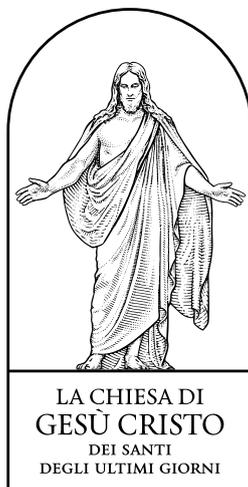
SASSI E PRIORITÀ

60

GENITORI

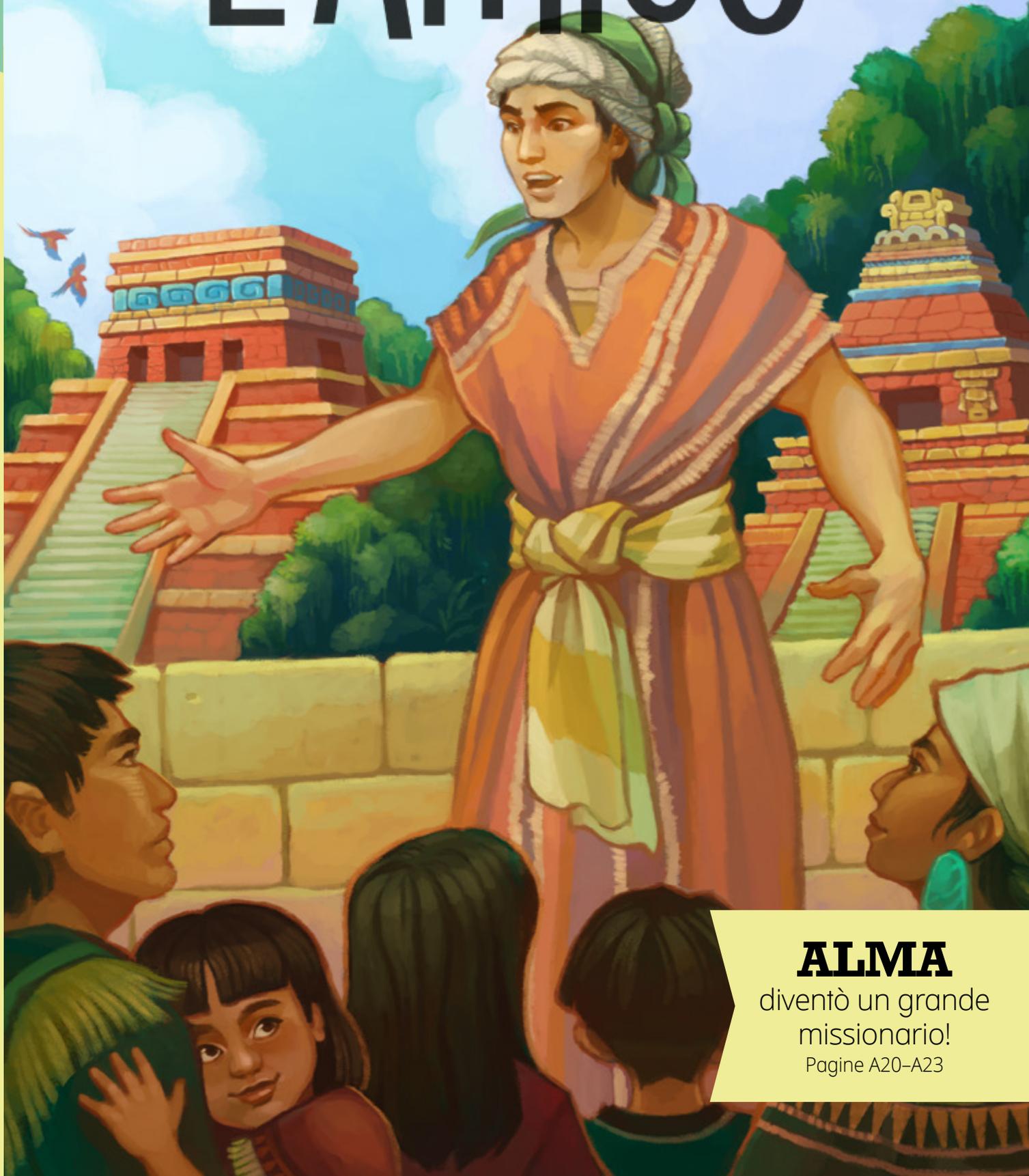
**AIUTATE I BAMBINI A
CAPIRE CHE IL LORO
CORPO È UN TEMPIO**

A4



LA CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

L'Amico



ALMA

diventò un grande missionario!

Pagine A20–A23



**Presidente
Dallin H. Oaks**

Primo consigliere della
Prima Presidenza

Seguiamo i pionieri



Un giorno ho camminato lungo alcuni dei percorsi che i primi pionieri della Chiesa seguirono per giungere nella Valle del Lago Salato. Camminare sulle orme dei pionieri mi ha reso molto umile. Ma camminare dove loro hanno camminato non è tanto importante quanto vivere come loro hanno vissuto.

I pionieri andavano avanti con fede verso una nuova religione, una nuova terra e un nuovo modo di fare le cose. Confidavano in Dio. Anche noi dobbiamo avere **fede**.

Seguivano ciò che i dirigenti chiedevano loro di fare. Anche noi dobbiamo essere **obbedienti**.

Usavano i loro talenti e lavoravano insieme per edificare Sion. Anche noi dobbiamo essere **uniti**.

Non lasciavano indietro nessuno. Si assicuravano di essere accoglienti e di aiutare le persone che avevano difficoltà lungo il percorso. Anche noi dobbiamo essere **accoglienti**.

Possiamo rendere onore ai pionieri seguendo il loro esempio. ●

Tratto da "Seguiamo i pionieri", La Stella, gennaio 1998, 86–91.

Posso essere un pioniere

Chiunque apre la via per contribuire a migliorare la vita della propria famiglia è un pioniere. Trova la strada attraverso il labirinto. Percorrendo questi sentieri, puoi essere un pioniere...

Partenza

Quando imparo qualcosa di nuovo.

Quando contribuisco a dare inizio a una nuova tradizione.

Quando faccio delle cose per edificare la mia famiglia eterna.

Quando insegno il Vangelo alla mia famiglia.

Arrivo

La scelta di Lila

Lila voleva scegliere il giusto.



Carolina Marín

(Racconto basato su una storia vera)

*“Il Signor mi ha dato un tempio, è il corpo che ora ho”
(Innario dei bambini, 73).*

“È ora di leggere le Scritture!”, disse Lila.

Lila amava leggere alla sua sorellina Ánika e al suo fratellino di un anno Svetan. Presto Lila sarebbe stata battezzata! Per prepararsi voleva leggere le Scritture tutti i giorni.

Lila aprì il libro illustrato delle Scritture alla prima pagina. Ánika e Svetan si avvicinarono per poter vedere le figure.

“Ascoltate bene perché poi vi farò delle domande”, disse Lila. Quindi, cominciò a leggere il primo capitolo.

“Prima di nascere vivevamo in cielo. Non avevamo ancora un corpo. Eravamo spiriti”.

Lila, Ánika e Svetan guardavano le immagini raffiguranti delle persone vestite di bianco.

“Pronti per la prima domanda?”. Lila si volse verso Ánika. “Dove eravamo prima di nascere?”.

Ánika batté le mani. “In cielo!”.

“Esatto”, rispose Lila. “E da dove viene Svetan?”.

“Anche lui viene dal cielo”, disse Ánika. Svetan fece un risolino e si mise la mano in bocca, facendo ridere Lila e Ánika. Svetan era il bimbo più carino di tutta l'Argentina!

“Tutta la nostra famiglia viene dal cielo”, disse Lila. “Anche Gesù. Egli venne per aiutarci a tornare a vivere col Padre Celeste”. Lila indicò un'immagine di Gesù sulla pagina.

Dopo aver finito di leggere, Lila continuava a pensare come doveva essere vivere con Gesù in cielo. Voleva essere come Lui. Voleva scegliere sempre il giusto!

Il giorno dopo, a scuola, il pancino di Lila borbottava mentre era in fila per fare colazione. Quando la señora Ruiz mise le empanada nel suo piatto, Lila poteva quasi sentire già il sapore. Che profumino!

Poi, la señora Ruiz le versò un bicchiere di latte. *Oh-oh*, pensò Lila. Il latte sembrava più scuro del solito. A volte nella sua scuola si aggiungeva del caffè o del tè nelle bevande.



“C'è del caffè o del tè nel latte oggi?”, chiese Lila. La señora Ruiz fece un cenno con la mano. “Un po' di caffè”, disse. “Non si sente neanche”.

Lila si fermò a riflettere un momento. Ricordò quanto voleva essere come Gesù e scegliere il giusto. Sapeva che bere caffè era qualcosa che i profeti avevano detto di non fare.

“No, grazie. Non berrò il latte oggi”, disse Lila. Fece un sorriso alla señora Ruiz e si sedette per mangiare.

Quella sera, Lila aiutò Papi a lavare i piatti in cucina. Pensava ancora alla storia nelle Scritture. Pensava anche all'esperienza col latte.

“Papi?”

“Sì?” Rispose lui.

“Perché il Padre Celeste vuole che abbiamo un corpo?”

Papi ci pensò mentre sciacquava un altro piatto. “Beh, ci ha dato un corpo per poter diventare come Lui”, disse. “Il tuo corpo è una casa per il tuo spirito. È questo che

intendiamo quando diciamo che il nostro corpo è un tempio”.

Lila fece sì con la testa. A volte in Primaria cantava un inno riguardo a questo! “Quindi è per questo che il Padre Celeste vuole che ci prendiamo cura del nostro corpo?”

“Esattamente!”, rispose Papi.

“Oggi a scuola hanno messo del caffè nel latte”, disse Lila. “Io però non l'ho bevuto. Sto cercando di prendermi cura del mio tempio”.

“Sono fiero di te”, disse Papi. Si asciugò le mani con uno strofinaccio e la abbracciò.

Lila strinse Papi forte forte. Era contenta di prendersi cura del corpo che il Padre Celeste le ha dato. ●

L'autrice vive a Corrientes, in Argentina.

La famiglia di questa storia vive in Argentina. Leggete il prossimo articolo per saperne di più sul loro paese.



Ciao!
Siamo Margo
e Paolo.

**Vieni con
noi a visitare
l'Argentina!**



Ciao
dall'Argentina!



Le *empanada* sono un cibo popolare in Argentina. Sono un impasto ripieno di carne, mais o frutta. Gnam!

L'Argentina è un paese del Sud America. È lunga più di 3.200 chilometri. A nord, in estate fa molto caldo. A sud ci sono dei ghiacciai innevati tutto l'anno!

In Argentina vivono molti animali interessanti: i giaguari, i condor e i pinguini!



In Argentina, i cowboy li chiamiamo *gaucho*. Allevano bovini e cavalli.



Molte persone comprano il cibo nei mercati all'aperto. Questo bambino sta aiutando suo papà a portare una *sandía*, cioè un'anguria.



Vi presentiamo alcuni dei nostri amici dell'Argentina!



Quando il presidente Russell M. Nelson ha presentato il nuovo programma di obiettivi per i bambini e i giovani, ho fissato gli obiettivi di andare a correre, di essere un buon amico e di migliorare le mie preghiere. Alla riunione sacramentale ho reso la mia testimonianza dicendo che so che se mi impegno in questo programma il Padre Celeste mi aiuterà.

**Gonzalo L., 7 anni,
Buenos Aires, Argentina**



Quando leggiamo le Scritture impariamo di più su Gesù Cristo e sul Suo amore per noi. Questo mi aiuta a essere felice. So che Lui mi ama.

**Emma L., 5 anni,
Buenos Aires, Argentina**

**Vieni dall'Argentina?
Scrivici! Saremmo felici di
sapere cos'hai da dire!**

**Grazie di
aver esplorato
l'Argentina con noi.
Ci vediamo la
prossima volta!**

Ushuaia è la città più vicina al Polo Sud di tutto il mondo! In quella città ci sono tre rioni.



Questa bambina ha visitato il Tempio di Córdoba il giorno in cui è stato dedicato. Ben presto l'Argentina avrà tre templi!





Il carretto del pane

Gayle Kinney-Cornelius

(Racconto basato su una storia vera)

“Quando siete al servizio dei vostri simili, voi non siete che al servizio del vostro Dio” (Mosia 2:17).

Sammy aprì gli occhi e fece uno sbadiglio. Cos'era quel profumino che sentiva?

Mmmm, papà sta facendo il pane!
Pensò Sammy.

Ogni sabato il suo papà faceva il pane per tutta la famiglia. A Sammy piaceva guardarlo mentre tirava fuori dal forno le pagnotte dorate e croccanti. Papà gli dava sempre la prima fetta.

Ma oggi non è sabato, pensò Sammy. Che cosa sta preparando papà?

Sammy scese dal letto e andò in cucina. Chiese al papà che cosa stesse facendo.

“Ti ricordi cosa ci ha chiesto di fare il vescovo?”, chiese suo padre.

Sammy annuì. “Ci ha chiesto di aiutare gli altri. Io ho aiutato la sorella Martin a portare la borsa su per le scale, ricordi?”.

“Ottimo lavoro”, disse papà. “Ho pregato per sapere come posso aiutare. Ho avuto l'idea di fare del pane da condividere”.

Sammy guardò attraverso il vetro del forno e contò le pagnotte.

“Uno... Due... Tre... Quattro. A chi darai questo pane?”.

“Per questo ho bisogno del tuo aiuto”, rispose il padre. “Una pagnotta è per la sorella Martin. Altre due sono per la famiglia Miller. A chi dovremmo portare la quarta pagnotta?”.

Sammy ci pensò su.

“Che ne dici del signor Lee?”, chiese Sammy. Il signor Lee viveva nel loro palazzo. Non usciva spesso. Per lo più guardava le persone dalla finestra.

“È un'ottima idea”, disse papà.

Non appena il pane fu pronto, Sammy aiutò suo padre a metterlo nei sacchetti. Poi prese il suo carretto e ci mise dentro le pagnotte.

“Il carretto del pane è pronto a partire!”, disse Sammy.

Papà aiutò Sammy a tirare il carretto. Sammy sentì qualcosa di caldo nel cuore, proprio come il pane che stavano per condividere! ●

L'autrice vive in Vermont, USA.



Diversi ma uniti

Bethany Bartholomew
(Racconto basato su una storia vera)



*“Che adorino come, dove o ciò che vogliono”
(Articoli di Fede 1:11).*

Ellie e la sua famiglia stavano per andare a trovare i loro cugini che vivevano molto lontano. Ellie era emozionatissima! Non vedeva i suoi cugini da tantissimo tempo.

Prima di partire, i genitori di Ellie dissero che volevano parlare di una cosa.

“Quando ci riuniamo con tutta la famiglia facciamo sempre la preghiera prima di mangiare e a volte parliamo della Chiesa, giusto?” chiese il papà.

“Giusto!”, rispose Ellie.

“Beh, questa volta le cose saranno un po’ diverse”, disse la mamma. “La zia e lo zio non vanno più in

Chiesa. E non vogliono che gli altri parlino loro della Chiesa”.

Ellie fece una faccia triste. “Perché no?”.

“Non sappiamo tutte le ragioni”, rispose il papà. “Ma ci vogliono tanto bene. Penso che non vogliono litigare con noi né ferirci. Quindi ci hanno chiesto di non parlare della Chiesa con loro”.

Ellie annuì.

“Possiamo ancora leggere le Scritture e pregare quando saremo lì, ma lo faremo in privato”, disse la mamma.

“E quando siamo a tavola?”, chiese la sorella di Ellie.

“Staremo a vedere”, rispose la mamma. “Se non



pregano prima di mangiare, possiamo fare una preghiera nel nostro cuore”.

“Ok”, disse Ellie “Posso farlo!”.

Il giorno dopo, la famiglia di Ellie salì in macchina. Guidarono fino a tarda notte finché finalmente arrivarono a casa dei loro cugini; la zia e lo zio di Ellie li aiutarono a scaricare le valigie dalla macchina. Poi, tutti andarono a letto.

La mattina successiva, Ellie fece una preghiera prima di andare in cucina per la colazione. Si sentiva un po' nervosa all'idea di vedere la sua famiglia. Poi, però, sua zia si sedette accanto a lei facendole un bel sorriso.

“Più tardi andremo nel negozio di tua cugina ad acconciarci i capelli. Ti va di venire?”, la zia chiese a Ellie.

“Dal parrucchiere?”, replicò lei.

“Sì! Tu e tua sorella potete farvi una nuova acconciatura se volete”.

Ellie sorrise e annuì. Sembrava divertente!

Dopo la colazione presero un autobus per andare al negozio della cugina. Ellie amava vedere sua cugina all'opera. Le sue dita volavano di qua e di là mentre spazzolava e intrecciava i capelli. Non appena tutte si furono fatte sistemare i capelli, fecero una sfilata davanti allo specchio e risero ammirando il loro nuovo aspetto.

Il giorno successivo ci fu una forte pioggia, così decisero di rimanere a casa e di fare qualche gioco di società. Ellie e una delle sue cugine erano in squadra contro due dei ragazzi più grandi. Si prendevano in giro a vicenda man mano che le loro pedine gareggiavano sul tabellone.

“Abbiamo vinto!”, Gridò Ellie mentre spostava la sua pedina sul traguardo. Tutti si diedero il cinque, anche i cugini più grandi, che facevano finta di essere arrabbiati per aver perso.

Dopo qualche giorno, arrivò il momento di tornare a casa. Mentre Ellie risaliva in macchina, sentì che i parenti li stavano salutando.

“Ci mancherete!”.

“Tornate presto!”.

“Vi vogliamo tanto bene!”.

Ellie sorrise e salutò con la mano mentre l'auto ripartiva. Si era divertita un sacco. Anche se credevano in cose diverse, potevano ancora essere una famiglia felice. ●

L'autore vive in Georgia, USA.

Ritaglia queste pagine e incollale, oppure pinzale
o legate, in modo da creare un libro!



LA MIA FEDE CRESCCE

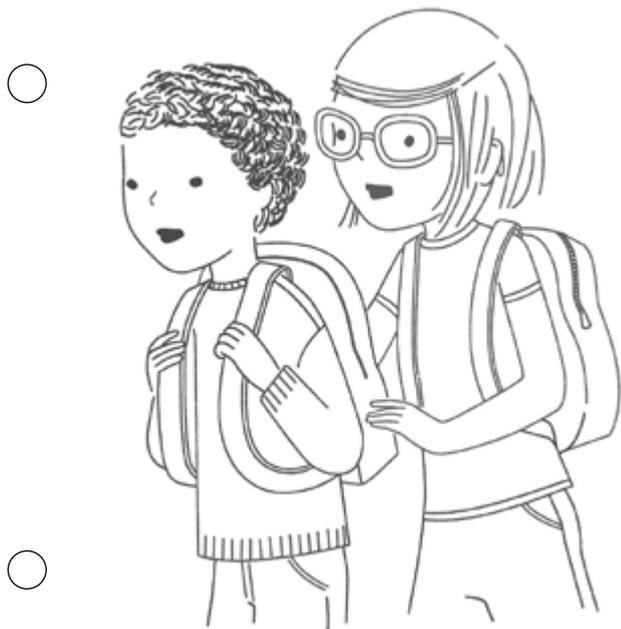
Nome: _____

1



Nel Libro di Mormon, Alma dice
che la fede è come un seme.

4



Io aiuto la mia fede in Gesù a crescere
pregando e trattando gli altri con gentilezza.

5



Crescendo, un albero può
darci dei dolci frutti.

2



Posso piantare il mio seme della fede ponendo attenzione a ciò che le Scritture e i profeti insegnano.

3



Un seme ha bisogno di acqua e della luce del sole per crescere.

6



Crescendo, la mia fede porta tante dolci benedizioni nella mia vita.

7



Continuerò a far crescere la mia fede sempre di più. Il Padre Celeste e Gesù Cristo mi amano!



**Sorella
Cristina B. Franco**
Seconda consigliera
della presidenza
generale della
Primaria

L'ingrediente segreto



Il Padre Celeste vuole che serviamo gli altri. La mia insegnante della Primaria è stata un grande esempio di servizio. Quando venivamo in Primaria, la sorella Antonietti portava sempre una torta al cioccolato. Io odiavo le torte al cioccolato! A tutti gli altri piacevano. Io invece non la mangiavo mai.

Un giorno mi chiese: “Perché non ne provi un pezzetto? Questa torta è fatta con un ingrediente speciale”.

Acconsentii ad assaggiarla. E sapete una cosa? Mi piacque!

Molti anni dopo mia mamma mi disse qual era l'ingrediente segreto della sorella Antonietti. “La sorella Antonietti non aveva molti soldi” disse mia mamma.

“Ogni settimana lei doveva decidere se pagare il biglietto dell'autobus oppure comprare gli ingredienti per fare la torta al cioccolato da portare alla lezione. Sceglieva sempre la torta al cioccolato. Perciò, invece di prendere l'autobus, camminava per più di tre chilometri, sia all'andata andata che al ritorno, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche”.

L'ingrediente segreto della sorella Antonietti era l'amore che nutriva per gli altri! ●

Tratto da “La gioia del servizio altruistico”, Liahona, novembre 2018, 55–57.



La chiamata in missione a sorpresa



Lucy Stevenson

Riviste della Chiesa

(Racconto basato su una storia vera)

Edwin Dharmaraju sorrise mentre usciva dall'aeroporto alla luce del sole. Poteva vedere le palme che costeggiavano le strade e sentire il profumo delle spezie di un mercato vicino. Lui e sua moglie Elsie erano tornati in India! Avevano vissuto alle Samoa, ma ora erano di nuovo a casa.

Edwin ed Elsie, però, non erano lì solo per fare una visita. Erano stati chiamati a prestare servizio come missionari de La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Edwin era un po' nervoso, ma sapeva che il Padre Celeste li avrebbe aiutati. Il Padre Celeste li aveva già aiutati tantissimo.

Edwin ed Elsie erano nati in India. Edwin aveva sentito parlare della Chiesa per la prima volta mentre frequentava una scuola negli Stati Uniti. Andò in Chiesa lì una domenica. Lesse anche il Libro di Mormon. Quando però fece ritorno in India si dimenticò della Chiesa.

Diversi anni dopo, Edwin ed Elsie sentirono di doversi trasferire alle Samoa. Edwin era uno scienziato che studiava gli insetti e accettò un lavoro come ricercatore su un'isola. Fu lì che Edwin ed Elsie incontrarono i missionari. Quando Edwin lesse un'altra volta il Libro di Mormon, sentì qualcosa di speciale. Anche Elsie lesse il Libro di Mormon. Scelsero di essere battezzati insieme ai loro figli e alle loro figlie.



Dopo essersi unito alla Chiesa, il desiderio più grande di Edwin era che la sua famiglia in India conoscesse il Vangelo. C'era tuttavia un problema: in India non c'erano missionari che potessero insegnare loro!

Edwin ed Elsie scrissero una lettera alla sede centrale della Chiesa chiedendo di inviare i missionari in India.

Ciò che accadde dopo fu una grande sorpresa. Il presidente Spencer W. Kimball chiamò loro a servire come missionari in India!

Ed ora, eccoli lì.

La loro prima tappa in India fu la casa del fratello di Edwin. C'erano anche i genitori di Edwin e i suoi altri fratelli. Edwin ed Elsie cominciarono subito a insegnare loro. La loro famiglia fu felice di conoscere il Vangelo.

Diverse settimane dopo, Edwin e la sua famiglia si radunarono attorno alla piscina nel cortile del fratello. La piscina era stata pulita, pitturata e riempita di acqua fresca. Tutti indossavano abiti bianchi. Le donne indossavano dei sari ampi avvolti attorno alle spalle. Gli uomini indossavano giacca e pantaloni larghi in stile indiano.

Edwin stette in piedi in mezzo alla piscina con suo padre. "Samuel David", disse, "Essendo stato incaricato da Gesù Cristo, io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".

Edwin fu colmo di felicità mentre battezzava suo padre. Si sentì ancora più felice quando, subito dopo, battezzò sua mamma. Quel giorno, Edwin battezzò diciotto persone!

Il giorno dopo, Edwin ed Elsie fecero un viaggio in treno di sei ore. Andarono a trovare altri familiari e insegnarono loro il Vangelo. Edwin battezzò altri quattro parenti in un fiume nelle vicinanze.

Infine, Edwin ed Elsie viaggiarono per altre 16 ore in treno per andare a trovare i genitori di Elsie.

Il padre di Elsie era un dirigente di un'altra Chiesa. Decise di non essere battezzato, pur pensando che il Libro di Mormon fosse un buon libro. Aiutò a tradurre il Libro di Mormon in Telugu, una delle lingue in uso in India.

Quando Edwin ed Elsie terminarono la loro missione c'erano abbastanza nuovi membri per dare vita al primo ramo della Chiesa in India! Quando tornarono nelle Samoa, Edwin ed Elsie erano felici. Erano grati che il Padre Celeste li avesse mandati in missione! ●



Edwin ed Elsie Dharmaraju hanno svolto la loro missione in India nel 1978. In quel paese ora sta per essere costruito un bellissimo tempio!

*Non ho mai fatto niente di davvero grave.
Ho comunque bisogno di pentirmi?
— Un incerto da Udine*

Caro incerto,

Tutti hanno bisogno di pentirsi, perché nessuno è perfetto! Per pentirsi può bastare anche rivolgere una preghiera al Padre Celeste raccontandoGli la tua giornata e spiegandoGli come hai intenzione di fare meglio domani. Quando facciamo qualcosa di sbagliato Gli chiediamo perdono ed Egli ce lo concede. Alcune persone pensano che il pentimento sia una cosa spaventosa. In realtà è una cosa felice! Il pentimento è un dono che Gesù Cristo ci ha fatto in modo che possiamo imparare, crescere, cambiare e diventare più simili a Lui. Il presidente Nelson dice che dobbiamo pentirci ogni giorno. Se lo farai, sentirai più pace e un maggior potere nella tua vita.

Con affetto,
L'Amico

Prova questo esperimento!

Proprio come in questo esperimento il cucchiaio porta via il pepe, pentendoci possiamo essere purificati dalle cattive scelte che facciamo ogni giorno, siano esse piccole o grandi. Grazie all'Espiazione di Gesù Cristo tutti abbiamo l'opportunità di pentirci.

Materiale necessario:

Sale da cucina
Pepe nero
Cucchiaio di plastica
Asciugamano

1. Metti un po' di sale su un piatto. Questo rappresenta il fatto che prima di peccare siamo puri e puliti.

2. Spargi un po' di pepe sopra il sale. Questo rappresenta le scelte sbagliate che facciamo.

3. Ora prendi il cucchiaio di plastica e strofinalo su un asciugamano.

4. Muovi lentamente il cucchiaio sopra il sale e il pepe. Il pepe si attaccherà al cucchiaio! È come essere perdonati quando ci si pente.



Un puzzle piccolo e semplice

Proprio come la Liahona che guidò la famiglia di Lehi, le cose semplici possono aiutarci a risolvere grandi problemi (vedere Alma 37:6, 38–44).

Riesci a individuare ciascuno dei pezzi qui sotto nel puzzle?



Quali sono alcune cose piccole e semplici che possiamo fare per seguire Gesù?

Alma il giovane si pente

Haley Yancey
Riviste della Chiesa



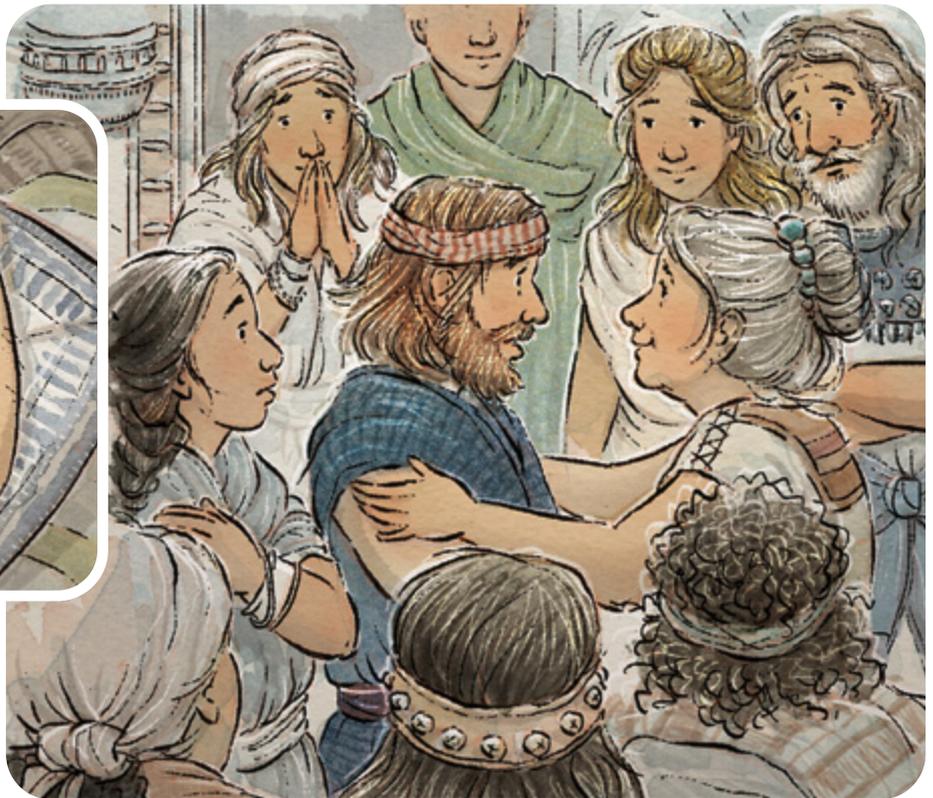
Alma era il figlio del profeta. Si chiamava come suo padre, ma non credeva in ciò che suo padre insegnava. Diceva alle persone che la Chiesa non era vera.



Un giorno, un angelo apparve ad Alma. L'angelo gli disse di pentirsi.



Per tre giorni
Alma rimase come
addormentato. Stava
pensando alle sue
scelte sbagliate.



Poi, Alma pregò per chiedere perdono e fu perdonato!
Sentì l'amore di Gesù Cristo. Alma si svegliò e
insegnò agli altri come Gesù lo aveva salvato.



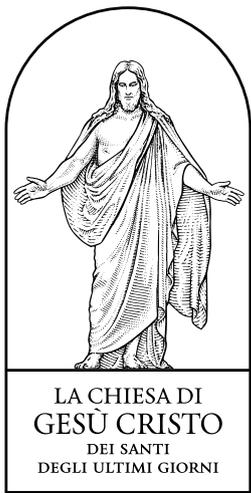
Quando faccio una scelta sbagliata posso pentirmi.
Gesù sarà sempre presente per me. ●

Puoi leggere questa storia in Mosia 27.

Alma si pentì e seguì Gesù



Che cosa devi fare quando
fai una scelta sbagliata?



Cari genitori,

a volte non siamo d'accordo con gli altri, ma possiamo comunque amarli. Possiamo anche tenerci stretti a ciò che sappiamo essere vero. Leggete la storia a pagina A10 insieme ai vostri figli e ponetevi queste domande:

In che modo la famiglia di Ellie ha mostrato amore?

In che modo la famiglia di Ellie ha mantenuto forte la propria fede?

In che modo la nostra famiglia può mostrare amore agli altri anche quando non siamo d'accordo?

Siamo tutti diversi, ma ogni persona è un figlio di Dio!

Donate amore,

L'Amico

COME INVIARE ALLA LIAHONA I LAVORI ARTISTICI O LE ESPERIENZE DEI VOSTRI FIGLI

Andate su liahona.ChurchofJesusChrist.org e cliccate "Invia qualcosa di tuo" oppure spediteci tutto via e-mail all'indirizzo liahona@ChurchofJesusChrist.org insieme al nome, all'età e alla città di residenza di vostro figlio o figlia, e alla seguente dichiarazione di consenso: "Il/La sottoscritto/a, [inserite il vostro nome], autorizza la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni a utilizzare il materiale inviato dal proprio figlio nelle riviste della Chiesa, nei siti e nelle piattaforme di social media della Chiesa ed eventualmente in altro materiale della Chiesa". Non vediamo l'ora di ricevere qualcosa da voi!

SOMMARIO

- A2** Dalla Prima Presidenza: Seguiamo i pionieri
- A4** La scelta di Lila
- A6** Ciao dall'Argentina!
- A8** Il carretto del pane
- A10** Diversi ma uniti
- A12** La mia fede cresce
- A14** Da amico ad amico: L'ingrediente segreto
- A15** Un'idea brillante
- A16** Esempi di coraggio: La chiamata in missione a sorpresa
- A18** A che cosa stai pensando?
- A19** Cose divertenti: Un puzzle piccolo e semplice
- A20** Storie delle Scritture: Alma il giovane si pente
- A23** Pagina da colorare: Alma si pentì e seguì Gesù



Trova la Liahona nascosta all'interno!

SULLA COPERTINA DE L'AMICO
Illustrazione di Rebecca Sorge